Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 6 aprile** — **Numero 81**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 363 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visti i RR. e L. decreti 24 febbraio 1914, n. 1365, 24 gennaio 1915, n. 568, 18 febbraio 1915, n. 1366, e 9 settembre 1915, n. 1491, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Perugia è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con decreto Reale 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma

dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda del comune di Rieti, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10 ed 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della Provincia di Perugia indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° aprile 1916

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Perugia emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di marzo 1916, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di aprile successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Perugia, per l'esercizio finanziario 1915-916 e cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1916 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

Provincia di Perugia

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Rieti	44,461 12	— 1,083 34	43,377 78	47	49

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il numero 869 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Codice per la marina mercantile ed il Codice di commercio (libro II);
Visto il R. decreto 1° aprile 1915, n. 428;
Visto il Nostro decreto 23 gennaio 1916, n. 70;
Visto il Nostro decreto 10 febbraio 1916, n. 165;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce poteri straordinari al Governo del Re;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quelli degli affari esteri, delle colonie e di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuove disposizioni, l'efficacia giuridica tanto nel Regno quanto nelle colonie della vendita, della cessione e di qualsiasi altro passaggio di proprietà di navi nazionali, o di carati di navi nazionali, nonchè dei contratti di pegno e di cambio marittimo, dovunque compiuti, è subordinata alla preventiva approvazione del ministro della marina.

Gli atti stipulati in contravvenzione a tale disposizione sono nulli, e non debbono essere ricevuti dalle autorità marittime e consolari alle quali fossero presentati per la trascrizione.

Queste disposizioni si applicano anche ai battelli, alle barche e ai galleggianti di ogni specie, non muniti d'atto di nazionalità, comprese le imbarcazioni con motore a scoppio a qualunque uso siano destinati.

Art. 2.

Fino a nuova disposizione sono vietati i noleggi ed i viaggi di piroscafi nazionali di stazza netta eguale o superiore a 250 tonnellate, e di velieri nazionali di stazza uguale o superiore a 500 tonnellate, quando abbiano per scopo o per effetto:

1° il permanente impiego della nave in acque estere per servizi di trasporto, rimorchio, deposito, ecc.;

2° il trasporto anche per un solo viaggio, di uomini e cose tra porti esteri;

3° il viaggio della nave senza carico tra porti esteri.

Il ministro della marina può accordare permessi speciali di noleggio o di viaggio tra porti esteri in deroga a tale divieto, su domanda delle Società di navigazione o degli armatori nazionali interessati.

Art. 3.

Il ministro della marina ha facoltà di vietare con singole disposizioni il noleggio o i viaggi, nei casi previsti dal precedente articolo, per qualsiasi nave nazionale non soggetta al divieto di cui all'articolo medesimo e per qualsiasi battello, barca, o galleggiante non munito d'atto di nazionalità.

Art. 4.

I viaggi di piroscafi nazionali di qualsiasi stazza e dei velieri nazionali di stazza netta uguale o superiore a 500 tonnellate, da porti del Regno o delle colonie a porti esteri, debbono essere preventivamente autorizzati dal ministro della marina.

Sono esenti da tale obbligo:

1° i piroscafi da passeggieri addetti a linee sovvenzionate o a linee regolari transatlantiche per i viaggi stabiliti negli itinerari approvati dal Ministero della marina;

2° i piroscafi requisiti o noleggiati o gestiti dalle Amministrazioni dello Stato o ad esse appartenenti.

Art. 5.

Nei viaggi di piroscafi nazionali di qualsiasi stazza e di velieri nazionali di stazza netta uguale o superiore a 500 tonnellate, da porti esteri a porti del Regno o delle colonie, è vietato il trasporto di carichi che non abbiano per ultima destinazione un porto italiano.

Le autorità consolari visteranno i manifesti di carico dei piroscafi nazionali in partenza dai porti di loro giurisdizione, e ingiungeranno al capitano di non imbarcare merci che non siano dirette a porti del Regno o delle colonie.

Il ministro della marina può tuttavia accordare speciali permessi in deroga a questo divieto, informandone l'autorità consolare competente.

Art. 6.

In caso di inosservanza delle disposizioni contenute negli art. 2, 4 e 5 o dei divieti imposti a termini dell'art. 3, le navi alle quali l'inadempienza si riferisce saranno requisite, ed ai proprietari o agli armatori non spetterà alcun compenso, salvo il rimborso delle spese vive di esercizio da essi sostenute.

Le autorità marittime e consolari possono negare le spedizioni ed impedire con qualunque mezzo la partenza delle navi inadempienti, anche prima che sia ordinata la requisizione senza compenso.

Art. 7.

L'efficacia giuridica degli atti posti in essere e non ancora trascritti alla data di pubblicazione del presente decreto, in contrasto con le disposizioni del decreto stesso, è sospesa, finchè il ministro della marina non abbia dato il suo benestare al riguardo.

Le autorità marittime e consolari non potranno procedere alla trascrizione di tali atti finchè non consti loro di questa autorizzazione, ferme restando, per

quanto riguarda i contratti di pegno e di cambio marittimo, le disposizioni di cui al 2° e 3° comma dell'art. 2 del Nostro decreto in data 23 gennaio 1916, n. 70.

Art. 8.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione, intendendosi abrogati, dalla stessa data, il R. decreto 1° aprile 1915, n. 428, e il Nostro decreto 10 febbraio 1916, n. 165.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — SONNINO — MARTINI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli nel 1° trimestre 1916 è risultato di L. 448,28 dagli accertamenti delle apposite Commissioni di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 286;

Considerato che il detto prezzo medio, ai termini delle citate disposizioni, deve essere accresciuto di L. 50, per determinare il prezzo di accettazione delle cartelle stesse in rimborso di mutui durante il 2° trimestre 1916;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1916, e con effetto dal primo del corrente mese, saranno accettate al prezzo di L. 498,28 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 aprile 1916.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Corpo aeronautico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Di Tondo Fausto, capitano, trasferito corpo aeronautico militare.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Lovadina Enrico, capitano, promosso maggiore.

Corpo d'amministrazione.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Viglione cav. Giovanni, maggiore — Giglio cav. Alessandro, id. — Ravasini cav. Carlo, id. — Ponticelli cav. Pasquale, id. — Carolei cav. Carmine, id. promossi tenenti colonnelli.

Bizzarri cav. Vincenzo, capitano — Ravanelli Abilio, id. — Balestrazzi Eligio, id. — Romani Antonio, id. — Grifasi Pietro, id. — Gerelli Giuliano, id., promossi maggiori.

Luchi Guido, tenente — Bellofatto Luigi, id. — Sigismondi Arturo, id. — Savinelli Giuseppe, id. — Revelli Marco, id. — De Sperati Emilio, id., promossi capitani.

Cantagallo Arrigo, sottotenente — Bartocci Mio Angelo, id. — Vizzardelli Alfredo, id. — Lumia Cristofalo, id. — Maselli Carlo, id. — Rizzo Oreste, id. — Pellegrino Luigi, id. — Grana Vincenzo, id., promossi tenenti.

Promozioni straordinarie per merito di guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente:

Virdis Paolo.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Pischedda Agostino — Piredda Pietro — Torelli Gerardo — Hotz Cesare — Barbesti Paolo — Cassino Giovanni.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Tenente colonnello promosso colonnello:
Berardi cav. Gustavo.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Gariboldi Farina cav. Giuseppe.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Papale cav. Renato, maggiore collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Govi Silvio, capitano, id. id. id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Rescali cav. Annibale, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Galvagno cav. Giacomo, maggiore, id. id. id. id.

Morata cav. Giuseppe, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Coleti cav. Luca, id., collocato in congedo provvisorio dal 16 marzo 1916.

I seguenti primi capitani sono considerati, a loro domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocati in congedo e promossi maggiori:

Bono Italo — Carraresi Luigi — Salis Augusto — Montanaro Vincenzo — Viticonte Luca — Cerreti Ugo — Masino Giacinto — Musci Giulio — Valabrega Daniele — Diograzia Arnoldo — Mingoni Emilio.

Zordan Giovanni Battista, primo capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Pucci Adriano, primo capitano — Farina Giuseppe, id., collocati in posizione ausiliaria d'autorità.

Marengi Oreste, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Promozioni provvisorie fatte dal Comando supremo e confermate dal Ministero:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Rochis cav. Luigi — Nebiolo cav. Carlo.

Primi capitani promossi maggiori:

Crippa Giuseppe — Mazzara Giov. Battista — Celebrini di San Martino Paolo.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Cicerchia cav. Felice — Itzinger cav. Arturo — Levi cav. Marco — Pignatelli patrizio napoletano e dei duchi di Montecalvo cav. Pompeo — Varini cav. Ettore — Balbo Bertoni di Sambuy conte cav. Vittorio — Lombardi cav. Giovanni.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pastore cav. Ulrico — Lombardi cav. Narciso — Devoto cav. Riccardo — Ferrero De Gubernatis Ventimiglia cav. Luigi — Iannelli cav. Camillo — Gandolfo cav. Lorenzo — Ceresole cav. Giovanni — Marchino cav. Amedeo.

Primi capitani premossi maggiori:

Nomis Di Cossilla Mario — Giusti Luigi — Del Pozzo Ettore — Tettoni Camillo — Marone Colombo — Stasi Angelo — Di Lorenzo Giulio — Vista Alberto — Asinari Di Bernezzo Eugenio — Della Chiesa di Cervignasco e Trivero Alberto.

Tenenti promossi capitani:

Dabbeni Ottorino — Serra Orso — Antonini Luigi — Nasi Mario — Cantoni Marca Massimiliano — Borsetti Angelo — Forquet Francesco d'Assisi — Marazzani Alessandro — Vecchione Ernesto — Asinari di San Marzano Carlo — Osio Umberto — Lanza Adriano — De Rossi nob. Alberto — Campi Emilio — Cavriani Luigi — Tarchetti Andrea — Sergio Luigi — Donadei Ugo Giovanni.

Tartaglia Ferdinando — Boldoni Camillo — Messina Leonida — Paglicci Brozzi conte e nobile di Arezzo Lorenzo, id. cavalleggeri di Treviso — Sforza nob. dei conti Pier Alessandro, id. Nizza Cavalleria.

Primo capitano promosso maggiore:

Bulgarini conte e patrizio senese Alceo.

Tenenti promossi capitani:

Pozzi Leandro — Malagola Ubaldini Enrico.

Rossi cav. Francesco, maggiore, promosso tenente colonnello.

Campini Otto, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti colonnelli, arma di cavalleria, cessano dalla carica di comandante del reggimento per ognuno indicato e collocati a disposizione:

Di Loreto cav. Enrico, reggimento cavalleggeri di Piacenza — Tamajo cav. Corrado, id. id. di Roma — Desilvestris cav. Luigi, id. lancieri di Montebello — Campeis cav. Enrico, id. cavalleggeri di Vicenza — Casanuova Ierserinch cav. Arturo, id. lancieri di Vercelli.

Filippa Giovanni Battista, primo capitano, considerato, a sua domanda, come collocato in congedo, e promosso maggiore.

Pesce Maineri Angelo, id. id., id., id. id.

Tornielli di Crestvolant Annibale, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Fadini nob. cav. Umberto, colonnello, incaricato delle funzioni di vice ispettore del servizio ippico nel Ministero della guerra, esonerato da tale incarico.

Durini nobile dei baroni di Bolognano cav. Filippo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di vice ispettore del servizio ippico nel Ministero stesso.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

De Leone cav. Ermanno, maggiore, rimosso dal grado.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 9 marzo 1916:

Bottazzi cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 14 marzo 1916.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 12 marzo 1916:

Manna cav. Francesco, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, dal 1° maggio 1916.

Personale civile dell'Istituto centrale aereonautico.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Pomilio ing. Ottorino, specialista tecnico di 1ª categoria, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, dal 1° febbraio 1916.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 2 marzo 1916:

Bartolini Guglielmo, applicato in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1916, con lo stipendio annuo di L. 2900.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Greco Antonio, aggiunto del tribunale Lecce — Manzo Vincenzo id. id. Salerno.

Manzoni Giovanni Battista, id. id. Tricarico — Fucci Giuseppe Vincenzo, id. id. di Larino.

Bellabarba Giovanni Battista, id. pretura di Novara di Sicilia.

Attoma Nicola, id. 2ª pretura Bari — Perongini Sabino, id. 8ª pretura di Napoli.

La Leta Filippo, id. pretura di Terni — Germani Corradino, id. Regia procura Massa.

Lombardi Vincenzo, id. 10ª pretura di Napoli — Narducci Raffaele Marsilio, id. pretura Sant'Anastasia.
Cacici Salvatore, id. 2ª pretura di Catania — Missale Salvatore, id. id. Brescia.
De Lucia Girolamo, id. pretura Marcianise — Milazzo Giovanni, id. 1ª pretura Genova.
Feo Gaetano, id. tribunale Salerno — Marchetti Giuseppe, id. Regia procura Napoli.
De Pascale Paolo, id. Corte appello Torino — Sorrentino Amedeo, id. pretura Fondi.
D'Errico Arturo, id. 1ª pretura urbana Napoli — Sparano Tito, id. 2ª pretura Genova.
Pinchera Tito, id. Regia procura Cassino — Sanseverino Luigi, id. pretura Pinerolo.
Gigli Cono Vincenzo, id. id. Sala Consilina — Cingolani Monaldo, id. id. Recanati.
Silveri Alfredo, id. 5ª pretura Roma — Intina Salvatore, id. 2ª pretura Cagliari.
Marchese Giovanni, id. Corte appello Messina — Susi Beniamino, id. pretura Nicastro.
Lucarelli Tommaso, id. Regia procura Roma — Bianchini Mario, id. id. Macerata.
Manna Giovanni, id. pretura Pomigliano d'Arco — Salomone Gildo, id. id. Lanciano.
Acquarone Mario, id. id. Carrara — Trizzino Luigi, id. id. Marino.
Canfora Amedeo, id. Regia procura Isernia — Fusco Emanuele, id. 3ª pretura Napoli.
Torro Sgarrino Antonio, id. 2ª pretura Padova — Berretta Vincenzo, id. Regia procura Cagliari.
Giannelli Luigi, id. Corte appello Roma — Sechi Giovanni Battista, id. pretura Pattada.
Barone Giuseppe, id. id. Borgo Sannino — Siciliano Vincenzo, id. 1ª pretura urbana Napoli.
Mantelli Giuseppe, id. procura generale appello Napoli — Betti Arnaldo, id. 2ª pretura Perugia.
Ferrara Amleto, id. pretura urbana Firenze — De Nobile Giuseppe, id. pretura Cittaducale.

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1916:

Paderni Fabio, cancelliere della pretura di Baronissi, è sospeso dal grado e dallo stipendio perchè sottoposto a procedimento penale dalla data del presente decreto.
Pace Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone, è tramutato al tribunale di Lucera.
Chimenti Benedetto, cancelliere del tribunale di Legnago, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Frosinone.
Greco Alfredo, aggiunto di cancelleria nel tribunale di Savona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Picco Costantino, cancelliere della pretura di Moretta, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Borgo San Dalmazzo, lasciandosi vacante per la sospensione del cancelliere Riolfo Emilio il posto alla pretura di Moretta.
Altimari Vincenzo, cancelliere della pretura di Cosenza, è tramutato alla pretura di Rogliano, a sua domanda.
Nucci Pietro, cancelliere della pretura di Rogliano, è tramutato alla pretura di Grimaldi, a sua domanda.
Clausi Giovanni, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è tramutato alla pretura di Cosenza, a sua domanda.
Iannello Luigi, cancelliere della pretura di Grimaldi, ove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande.
Adinolfi Michele, cancelliere della pretura di Carinola, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.
Tangocci Enrico, cancelliere della pretura di Castelfiorentino, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Barga.
Cioni Michele, cancelliere della pretura di Barga, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Castelfiorentino.
Laghezza Giovanni, cancelliere della pretura di Galeata, dove non ha ancora assunto le funzioni, è tramutato alla pretura di Castelnuovo della Daunia, a sua domanda.
Del Pennino Umberto, cancelliere della pretura di Capestrano, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato alla pretura di Venosa.
Reggi Pietro, segretario della R. Procura presso il tribunale di Larino, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura di Ferrara.
Guggione Gaetano, cancelliere della pretura di Notaresco, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Marineo.
Giandelia Ignazio, cancelliere della pretura di Marineo, sospeso perchè sottoposto a procedimento penale, è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra, continuando nella sospensione.
Quaranta cav. Pasquale, cancelliere della pretura di Santo Stefano di Camastra, applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scritti dei funzionari di cancelleria, è tramutato alla pretura di Notaresco, continuando nella detta applicazione.
In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, Mammone cav. Giovanni, al nome Giovanni è sostituito quello di Giovannino, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.
In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere della pretura di Francavilla di Sicilia, Cortada Antonino, al nome Antonino è sostituito quello di Antonio, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.
Antimiani Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Bologna, è, a sua domanda, collocato a riposo per limiti d'età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 2 marzo 1916:

Rigobon Alessandro, archivista dell'archivio notarile di Venezia, è nominato, durante la vacanza del posto di conservatore, reggente l'archivio notarile di Bergamo, cessando dalla reggenza dell'archivio notarile di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 18 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1916:

Del Vecchio Giovanni, sotto archivista dell'archivio notarile di Napoli, è nominato archivista dello stesso archivio notarile di Napoli.
Santoro Michele, sotto archivista dell'archivio notarile di Bari, è nominato archivista dello stesso archivio notarile di Bari.
Poletti Giulio, assistente dell'archivio notarile di Ravenna, è nominato sotto archivista dello stesso archivio notarile di Ravenna.
Appiani Guido, assistente dell'archivio notarile di Padova, è nominato sotto archivista dell'archivio notarile di Chiavari.

Con decreto Ministeriale del 23 febbraio 1916, registrato alla Corte dei conti il 13 marzo 1916:

Falvella dott. Francesco, notaio esercente, è nominato reggente l'archivio notarile di Salerno, fino alla immissione in possesso del nuovo conservatore.

(Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 2 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1916.

DATA del deposito		TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
3 luglio	1915	Chizzolini Vittorio fu Giovanni, a Brescia	Mensola per vetrine innestabile su sostegno a guida dentellata in metallo. — Modello di fabbrica	Volume 25 n. 1	2531
30 ottobre	1915	Bassi Pietro di Gioacchino, a Napoli	Lettera aperta pel fronte. — Modello di fabbrica	» » 2	2581
30 id.	»	Lo stesso	Etichetta a due occhielli per pacchi postali militari diretti nella zona di guerra. — Modello di fabbrica	» » 3	2582
30 id.	»	Lo stesso	Lettera-cartolina pel fronte con due risposte in franchigia. — Modello di fabbrica	» » 4	2583
30 id.	»	Corti Michele Angelo, a Bollate (Milano)	Treppiede ad alcool solido per militari in guerra, turisti, ecc. — Modello di fabbrica	» » 5	2584
27 id.	»	Oléo (L') Société Générale des Huiles Fournitures Industrielles, a Levallois-Perret (Francia)	Bougie d'allumage pour moteur à explosion. — Modello di fabbrica	» » 6	2590
17 dicembre	»	Falco Riccardo, a Torino	Corona di segmenti metallici di getto, per proiettili. — Metallo di fabbrica	» » 7	2597
18 id.	»	Ambiveri Ida (Ditta), a Milano	Gambale — Modello di fabbrica	» » 8	2598
18 id.	»	La stessa	Gambale — Modello di fabbrica	» » 9	2599
21 id.	»	Ruvera Angelo, a Milano	Cucina da campo — Modello di fabbrica	» » 10	2600
10 gennaio	1916	Dall'Orto Cesare (Ditta), a Genova	Cartella per fogli volanti — Modello di fabbrica	» » 11	2601
15 id.	»	Sulzer Frères (Ditta), a Winterthur (Svizzera)	Apparecchio di riscaldamento — Modello di fabbrica	» » 12	2602
19 id.	»	Murari Ferruccio Arnaldo, a Brescia	Grattugia sferica sistema « Murari » — Modello di fabbrica	» » 13	2603
19 id.	»	Lo stesso	Grattugia sferica sistema « Murari » — Modello di fabbrica	» » 14	2604
12 id.	»	Iacoangeli Gaetano, a Napoli	Gioiello rappresentante una controspallina per ufficiale di marina — Modello di fabbrica	» » 15	2605
12 id.	»	Lo stesso	Gioiello rappresentante dei distintivi per ufficiali dell' esercito — Modello di fabbrica	» » 16	2606

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
18 gennaio 1916	Orsolini Giuseppina, a Milano	Ciondolo porta-moneta — Modello di fabbrica	Volume 26 n. 17	2607
21 id. »	Prina Amina e Quinto Alfredo, a Milano	Fodera buste commerciali e sacchetti — Modello di fabbrica	» » 18	2610
31 id. »	Danielli Salvatore e Boggiali Eligio, a Milano	Scatola ad anello scorrevole per la chiusura ed apertura automatica del coperchio — Modello di fabbrica	» » 19	2611
31 id. »	Gli stessi	Scatola ad anello scorrevole per la chiusura del coperchio — Modello di fabbrica	» » 20	2612

Roma, 16 marzo 1916.

Il direttore: E. VENEZIAN

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 1° aprile 1916, in Castione Andevenno, provincia di Sondrio, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Sondrio.

Roma, li 3 aprile 1916.

Il giorno 2 aprile 1916, in Taverna di Monte Colombo, provincia di Forlì, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio fonotelegrafico di Monte Colombo.

Roma, li 3 aprile 1916.

Il giorno 3 aprile 1916, in Latera, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 aprile 1916.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 24 febbraio 1916:

Martelli Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 7 febbraio 1916.

Tartaglione Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1700 (in aspettativa), l'aspettativa accordatogli è cessata col 25 dicembre 1915.

Iacono Gennaro, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° febbraio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Fosson Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 febbraio 1916.

Valentini Valentino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in congedo per servizio militare), richiamato in servizio dal 27 gennaio 1916.

Gaido Laura, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 18 febbraio 1916.

Fabbri Ester, nata Perotti, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 febbraio 1916.

Locatelli Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1905, collocato in aspettativa dal 16 febbraio 1916.

Camozzi Gaetano, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1915.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Corva Stefano Giuseppe, applicato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 12 dicembre 1915.

Bonzanini Angela, nata Zavanella, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 9 dicembre 1915.

Bazzini Natalina, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Spiezia Amalia, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 15 novembre 1915.

Boero Aida, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Spagna Speranza, id., cancellata dai ruoli del personale telefonico con effetto dal 16 novembre 1915 per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Di Martino Teresa, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 23 novembre 1915.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 20 al 26 marzo 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	1
	Cagliari	Oristano	Terralba	»	1
	Campobasso	Larino	Larino	»	1
	Cuneo	Cuneo	Fossano	»	1
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	»	1
	Milano	Gallarate	Legnano	»	1
	»	Lodi	Codogno	»	1
	»	Milano	Pieve Emanuele	»	1
	Novara	Novara	Oleggio	»	1
	»	»	Romentino	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	Pavia	Mortara	Gambolò	»	2
	»	»	Tromello	»	1
	»	Pavia	Carbonara	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Sassari	Alghero	Torralba	equina	2
	Vicenza	Thiene	Villaverla	bovina	1
					20
Carbonchio sintomatico	*Campobasso*	Larino	Montenero di Bisaccia	bovina	1
	Firenze	San Miniato	Castelfranco di Sotto	»	1
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Gropparello	»	1
					4
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	2
	»	»	Masio	»	2
	»	»	Oviglio	»	1
	»	»	Valenza	»	2
	»	Casale Monferrato	Moncucco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Casale Monferrato	Casale	bovina	2
	»	»	Villadeati	»	1
	»	Tortona	Tortona	»	7
	Ascoli Piceno (*a*)	Ascoli	Ascoli	»	3
	»	»	Monteprandone	»	1
	»	Fermo	Grottammare	»	2
	»	»	Montegranaro	»	1
	»	»	Ripatransone	»	3
	Belluno	Belluno	Belluno	»	11
	»	»	Mel	»	1
	»	»	Sedico	»	1
	»	Feltre	Arsiè	»	1
	»	»	Cesio Maggiore	»	2
	»	»	Feltre	»	4
	»	»	Lentiai	»	4
	»	»	Santa Giustina	»	6
	»	»	Sereu	»	1
	»	»	Sovramonte	»	5
	Bergamo	Bergamo	Almenno San Bartolomeo	»	1
	»	»	Berzo San Fermo	»	4
	»	»	Bonate Sopra	»	5
	»	»	Dossena	»	16
	»	»	Gandosso	»	2
	»	»	Mozzo	»	2
	»	»	Spino al Brembo	»	1
	»	»	Suisio	»	1
	»	»	Scano al Brembo	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Torre de' Busi	»	5
	»	»	Zogno	»	8
	»	Clusone	Barzizza	»	1
	»	»	Clusone	»	1
	»	»	Vertova	»	2
	»	Treviglio	Calvenzano	»	2
	»	»	Ciserano	»	3
	»	»	Comunnuovo	»	2
	»	»	Grassobbio	»	4
	»	»	Morengo	»	2
	»	»	Pumenengo	»	8
	Bologna	Bologna	Baricella	»	2
	»	»	Bologna	»	4

a) Dati di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Borgo Panigale	bovina	3
	»	»	Budrio	»	1
	»	»	Castelfranco nell'Emilia	»	2
	»	»	Castenaso	»	4
	»	»	Galliera	»	8
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Malalbergo	»	1
	»	»	Minerbio	»	3
	»	»	Molinella	»	6
	»	»	Persiceto	»	2
	»	»	Pianoro	»	2
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	4
	»	»	San Pietro in Casale	»	1
	»	Imola	Castelfiumanese	»	3
	»	»	Castel San Pietro nell'Emilia	»	3
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Fontanelice	»	1
	»	»	Imola	»	11
	»	»	Mordano	»	1
	»	»	Tossignano	»	1
	»	Vergato	Grizzana	»	5
	»	»	Vergato	»	1
	Brescia	Breno	Bienno	»	1
	»	»	Cervano	»	5
	»	»	Saviore	»	4
	»	Brescia	Brescia	»	2
	»	»	Botticino Mattina	»	1
	»	»	Calvagese	»	1
	»	»	Calvisano	»	5
	»	»	Camignone	»	3
	»	»	Castel Mella	»	1
	»	»	Cizzago	»	4
	»	»	Ciliverghe	»	1
	»	»	Dello	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	»	Ghedi	»	2
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Nuvolento	»	4
	»	»	Provaglio d'Iseo	»	7
	»	»	Remedello Sopra	»	2
	»	»	Rezzato	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Roncadelle	bovina	2
	»	»	Sant'Eufemia	»	2
	»	»	Sale Marasino	»	4
	»	»	Serle	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Zone	»	4
	»	Chiari	Chiari	»	9
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Gerolanuova	»	1
	»	»	Orzinovi	»	3
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	8
	»	»	Pontoglio	»	4
	»	»	Raccafranca	»	3
	»	»	Rovato	»	
	»	»	Urago d'Oglio	»	
	»	Salò	Bagolino	»	
	»	»	Ono Degno	»	3
	»	»	Presegno	»	3
	»	»	Raffa	»	1
	»	»	Soprazocco	»	2
	»	»	Vestone	»	2
	»	Verolanuova	Verolanuova	»	1
	»	»	Bassano Bresciano	»	1
	»	»	Cigole	»	2
	»	»	Cignano	»	7
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gambara	»	4
	»	»	Gottolengo	»	2
	»	»	Manerbio	»	2
	»	»	Quinzano	»	1
	Caserta	Caserta	Caserta	»	3
	»	»	Maddaloni	»	2
	Como	Como	Arcella co	»	1
	»	»	Montor ano	»	4
	»	Lecco	Ballabio Superiore	»	4
	»	»	Garbagn te Monastero	»	1
	»	»	Caslino d'Erba	»	1
	»	»	Lomagna	»	1
	»	»	Olnago	»	1
	»	»	Robbiate	»	1
	»	Varese	Bardello	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Como	Varese	Caronno Corbellaro	bovina	3
	»	»	Marchirolo	»	1
	»	»	Mercallo	»	5
	»	»	Tradate	»	1
	»	»	Varese	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	4
	»	»	Casteldidone	»	5
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Scandolara	»	1
	»	»	Voltido	»	1
	»	Crema	Camisano	»	3
	»	»	Moscazzano	»	1
	»	»	Ricengo	»	1
	»	»	Santa Maria della Croce	»	1
	»	»	S. Bernardino	»	1
	»	»	Soncino	»	3
	»	»	Vidolasco	»	2
	»	»	Vailate	»	1
	»	Cremona	Annicco	»	1
	»	»	Azzanello	»	1
Segue **Afta epizootica**	»	»	Binanuova	»	2
	»	»	Bonemerse	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	3
	»	»	Casalbuttano	»	2
	»	»	Castelleone	»	4
	»	»	Cella Dati	»	1
	»	»	Cingia de'Botti	»	1
	»	»	Corte dei Frati	»	1
	»	»	Derovere	»	3
	»	»	Gabbioneta	»	1
	»	»	Grumello	»	3
	»	»	Malagnino	»	1
	»	»	Olmeneta	»	2
	»	»	Ostiano	»	1
	»	»	Pescarolo	»	4
	»	»	Pessina Cremonese	»	5
	»	»	Pieve Delmona	»	1
	»	»	Pieve San Giacomo	»	1
	»	»	Robecco Oglio	»	
	»	»	San Bassano	»	
	»	»	S. Daniele Ripa Po	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNI	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Soresina	bovina	4
	»	»	Sospiro	»	3
	»	»	Stagno Lombardo	»	3
	»	»	Torre de' Picenardi	»	5
	»	»	Volongo	»	4
	Cuneo	Cuneo	Beinette	»	1
	»	»	Cuneo	»	4
	»	Mondovì	Dogliani	»	1
	»	»	Magliano Alpi	»	1
	»	»	Mondovì	»	3
	»	»	Salmour	»	1
	»	Saluzzo	Cervere.	»	3
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	3
	»	»	Ferrara	»	4
	»	»	Jolanda di Savoia	»	10
	»	»	Portomaggiore	»	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	»	2
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Pontassieve	»	2
	»	»	Scarperia.	»	5
	»	»	San Casciano in Val di Pesa . . .	»	3
	»	»	Vicchio	»	3
	»	Pistoia	Pistoia.	»	4
	»	Rocca San Casciano	Terra del Sole	»	1
	»	San Miniato	Empoli	»	1
	»	»	Montopoli	»	2
	»	»	Santa Croce sull'Arno	»	1
	»	»	San Miniato	»	
	»	»	Vinci.	»	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	7
	»	»	Savignano.	»	1
	»	Forlì	Bertinoro.	»	1
	»	»	Forlì	»	22
	»	Rimini	Montefiorito	»	1
	»	»	Rimini	»	1
	Genova	Genova	Borzoli	»	2
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Rivarolo Ligure	»	2
	»	Savona	Savona	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Grosseto*	Grosseto	Grosseto	bovina	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	6
	Lucca	Lucca	Capannori	»	1
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Monsummano	»	1
	»	»	Pietrasanta	»	1
	»	»	Pieve a Nievole	»	5
	»	»	Ponte Buggianese	»	4
	Mantova	Asola	Asola	»	5
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	»	Castelgoffredo	»	3
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Bozzolo	Rodigo	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Redondesco	»	4
	»	Gonzaga	Motteggiano	»	1
	»	»	Pegognaga	»	1
	»	Mantova	Castelbelforte	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	2
	»	Sermide	Magnacavallo	»	1
	»	»	Poggio Rusco	»	2
	»	»	Sermide	»	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1
	»	Voltamantovana	Goito	»	1
	Massa Carrara	Pontremoli	Filattiera	»	10
	»	»	Mulazzo	»	4
	Messina	Messina	Messina	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Bernate	»	1
	»	Gallarate	Arzago	»	1
	»	»	Cardano	»	2
	»	»	Gallarate	»	1
	»	»	Nerviano	»	1
	»	»	Origgio	»	2
	»	Lodi	Brembio	»	2
	»	»	Cornovecchio	»	1
	»	»	Maleo	»	1
	»	»	Sant'Agelo	»	1
	»	»	Somaglia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Milano*	Milano	Cassina de' Pecchi	bovina	3
	»	»	Inzago	»	5
	»	»	Mazzo	»	1
	»	»	Mediglia	»	2
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	Modena	Mirandola	Bomporto	»	6
	»	»	Finale	»	1
	»	»	Medolla	»	1
	»	»	Mirandola	»	3
	»	»	San Felice	»	1
	»	»	San Possidonio	»	1
	»	»	San Prospero	»	2
	»	»	Ravarino	»	1
	»	Modena	Carpi	»	2
	»	»	Castelnuovo	»	1
	»	»	Castelvetro	»	1
	»	»	Nonantola	»	3
	»	»	San Cesario	»	1
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	»	Soliera	»	8
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Vignola	»	1
	Novara	Biella	Cossato	»	1
	»	»	Pistolesa	»	1
	»	Novara	Agrate Conturbia	suina	2
	»	»	Marano Ticino	bovina	1
	»	»	Novara	»	4
	»	»	Oleggio	»	6
	»	Vercelli	Livorno Piemonte	»	1
	»	»	Salasco	»	1
	»	»	Vercelli	»	5
	Padova	Campo San Piero	Massanzago	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	»	»	Trebaseleghe	»	3
	»	Cittadella	Cittadella	»	3
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Grantorto	»	1
	»	»	San Martino	»	4
	»	Conselve	Arre	»	2
	»	»	Cartura	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Conselve	Conselve	bovina	3
	»	Este	Baone	»	1
	»	»	Carceri	»	1
	»	»	Este	»	2
	»	Monselice	Monselice	»	2
	»	Montagnana	Casale di Scodosia	»	3
	»	»	Merlara	»	1
	»	Padova	Abano	»	2
	»	»	Albignasego	»	1
	»	»	Bovolenta	»	3
	»	»	Mestrino	»	2
	»	»	Noventa	»	1
	»	»	Padova	»	5
	»	»	Polverara	»	4
	»	»	Rovolon	»	1
	»	»	Saonara	»	2
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Teolo	»	3
	»	»	Vigonza	»	4
	»	Piove di Sacco	Codevigo	»	1
	»	»	Pontelongo	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	4
	Parma	Borgo S. Donnino	Busseto	»	1
	»	»	Noceto	»	2
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Soragna	»	2
	»	»	Zibello	»	1
	»	Parma	Cortile S. Martino	»	1
	»	»	Parma	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	»	»	San Pancrazio	»	3
	Pavia	Mortara	Borgo San Siro	»	1
	»	»	Cassolnovo	»	1
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Gropello	»	2
	»	»	Langosco	»	1
	»	»	Mede	»	1
	»	»	Robbio	»	1
	»	»	Zeme	»	1
	»	Pavia	Bereguardo	»	1
	»	»	Chignolo Po	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Cura Carpignano	bovina	1
	»	»	Inverno	»	1
	»	»	Linarolo	»	1
	»	»	Magherno	bovina	1
	»	»	Mezzana	»	1
	»	»	Pavia	»	2
	»	»	S. Alessio	»	3
	»	»	Vellezzo	»	1
	»	»	Vidigulfo	»	1
	»	»	Villanterio	»	1
	»	»	Vistarino	»	1
	»	»	San Zenone	»	1
	»	Voghera	Arena Po	»	2
	»	»	Barbianello	»	1
	»	»	Bosnasco	»	1
	»	»	Bottarone	»	1
	»	»	Bressana	»	1
	»	»	Casanova	»	1
	»	»	Campospinoso	»	1
	»	»	Casatisma	»	2
	»	»	Casteggio	»	1
	»	»	Cervesina	»	1
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Mezzanino	»	2
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Montebello	»	2
	»	»	Montuberchielli	»	1
	»	»	Pietra de' Giorgi	»	1
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Stradella	»	3
	»	»	Torre del Monte	»	3
	»	»	Verrua	»	1
	»	»	Voghera	»	2
	»	»	Zenevredo	»	2
	Perugia	Perugia	Bettona	»	3
	»	»	Deruta	»	1
	»	»	Perugia	»	1
	»	Rieti	Rivodutri	»	3
	»	Spoleto	Bevagna	»	2
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Cartoceto	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro e Urbino*	Pesaro	Montemaggiore	bovina	3
	»	Urbino	Fermignano	»	2
	»	»	Fossombrone	»	3
	»	»	Montefelcino	»	2
	»	»	Urbania	»	2
	»	»	Urbino	»	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	4
	»	»	Carpaneto	»	1
	»	»	Castell'Arquato	»	1
	»	»	Cortemaggiore	»	4
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	San Pietro	»	3
	»	»	Vernasca	»	3
	»	»	Villanova	»	3
	»	Piacenza	Agazzano	»	18
	»	»	Borgonovo	»	6
	»	»	Castel San Giovanni.	»	5
	»	»	Castelvetro	»	2
	»	»	Gazzola	»	8
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	20
	»	»	Monticelli	»	10
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Piacenza	»	1
	»	»	Podenzano	»	10
	»	»	Ponte dell'Olio	»	2
	»	»	Pontenure	»	6
	»	»	Rivergaro	»	3
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	San Giorgio	bovina	1
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sant'Antonio	»	6
	»	»	Sarmato	»	4
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Ziano	»	4
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	3
	»	»	Crespina	»	1
	»	»	Fauglia	»	3
	»	»	Palaia	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Peccioli	bovina	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Terricciola	»	3
	»	»	Vecch ano	»	3
	Potenza	Potenza	Marsico Nuovo	»	1
	Ravenna	Faenza	Brisighella	»	2
	»	»	Riolo di Bagni	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	3
	»	»	Cotignola	»	4
	»	»	Massa Lombarda	»	1
	»	»	Sant'Agata sul Santerno	»	5
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Cervia	»	3
	»	»	Ravenna	»	17
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Casalgrande	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	1
	»	»	Rubiera	»	2
	»	»	Scandiano	»	1
	Roma	Frosinone	Ceccano	»	1
	»	»	Ferentino	»	1
	»	Roma	Colonna	»	1
	»	»	Frascati	»	1
	»	»	Roma	»	5
	Rovigo	Adria	Corbola	»	1
	»	Rovigo	Badia Polesine	»	4
	»	»	Canaro	»	1
	»	»	Crocetta	»	1
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino di Venezze	»	1
	»	»	Trecenta	»	2
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	1
	Sassari	Sassari	Porto Torres	»	1
	Siena	Siena	Cetona	»	2
	»	»	Gaiole	»	3
	Torino	Ivrea	Ivrea	»	1
	»	»	Salto	»	1
	»	»	Settimo Rottaro	»	1
	»	Pinerolo	Osasco	»	1
	»	Torino	Carignano	»	2
	»	»	Caselle Torinese	»	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Torino*	Torino	Chieri	bovina	1
	»	»	Chivasso	»	2
	»	»	Favria	»	5
	»	»	Lanzo Torinese	»	1
	»	»	Poirino	»	2
	»	»	Sciolze	»	1
	»	»	San Maurizio	»	1
	»	»	Trofarello	»	1
	»	»	Verolengo	»	1
	Treviso	Castelfranco Veneto	Castelfranco V.	»	2
	»	»	Loria	»	1
	»	Conegliano	Conegliano	»	2
	»	»	Godega di Sant'Urbano	»	1
	»	»	San Fior	»	1
	»	»	San Vendemiano	»	1
	»	»	Susegana	»	3
	»	Oderzo	Fontanell	»	1
	»	»	Piavon	»	1
	»	Treviso	Istrana	»	4
	»	»	Mogliano Veneto	»	2
	»	»	Preganziol	»	2
	»	»	Roncade	»	2
	»	»	San Biagio di Callalta	»	2
	»	»	Treviso	»	2
	»	»	Villorba	»	5
	»	»	Zero Branco	»	2
	»	Vittorio	Cappella Maggiore	»	2
	»	»	Vittorio	»	2
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	1
	»	Venezia	Cavazuccherina	»	3
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Favaro Veneto	»	6
	»	»	Marcon	»	5
	»	»	Martellago	»	3
	»	»	Mestre	»	6
	»	»	Mira	»	4
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Pianiga	»	1
	»	»	Portogruaro	»	1
	»	»	Pramaggiore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Scorzè	bovina	14
	»	»	S. Donà di Piave	»	3
	»	»	Santa Maria di Sala	»	1
	»	»	San Stino di Livenza	»	1
	»	»	Strà	»	2
	Verona	Isola della Scala	Oppeano	»	1
	»	»	Palù	»	1
	»	»	Sorgà	»	1
	»	Legnago	Roverchiara	»	1
	»	»	Terrazzo	»	2
	»	San Pietro Incar.	Fumane	»	3
	»	»	Prun	»	2
	»	Tregnago	Vestenanuova	»	1
	»	Verona	Grezzana	»	2
	»	»	Quinzano	»	1
	»	»	Ronco	»	1
	»	»	Zevio	»	1
	»	Villafranca	Sommacampagna	»	1
	»	»	Valeggio	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	2
	»	»	Cassola	»	1
	»	»	Mussolente	»	1
	»	Lonigo	Noventa	»	1
	»	»	Poiana Maggiore	»	1
	»	Marostica	Nove	»	1
	»	Thiene	Thiene	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Dueville	»	3
	»	»	Montegalda	»	2
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
	»	»	Quinto	»	1
	»	»	Vicenza	»	11
					1287
Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno* (a)	Ascoli	Arquata	suina	10
	»	»	Castorano	»	5
	»	Fermo	Fermo	»	7
	»	»	Montefiore	»	2
	»	»	Monte Urano	»	2
	»	»	Ripatransone	»	1
	Campobasso	Campobasso	Salcito	»	1

(*a*) Dati di due settimane.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Caserta	Teano	—	1
	»	Gaeta	Fondi	—	3
	»	»	Itri	—	2
	»	»	Lenola	—	20
	»	Piedimonte d'Alife	Ciorlano	—	7
	Catanzaro	Catanzaro	Taverna	—	5
	»	Cotrone	Cotrone	—	1
	»	»	Santa Severina	—	8
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	1
	»	»	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Copparo	—	1
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	»	Pistoia	Pistoia	—	5
	Foggia	Foggia	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chieuti	—	2
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	1
	Livorno	Portoferraio	Portolongone	—	3
	Napoli	Castellammare	Piano di Sorrento	—	1
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1
	»	»	Spello	—	12
	»	Perugia	Castiglione del Lago	—	1
	»	Rieti	Rieti	—	4
	»	Spoleto	Trevi	—	1
	Piacenza	Piacenza	Bettola	—	1
	»	»	Rivergaro	—	1
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	—	1
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	2
	»	»	Ripacandida	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	3
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Segni	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1
	»	»	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Sassari	Nuoro	Silanus	—	1
	Siena	Siena	Montalcino	—	6
	»	»	Radicondoli	—	4
	»	»	Torrita	—	4
	Teramo	Teramo	Teramo	—	9
	Verona	Verona	Verona	—	1
	Vicenza	Vicenza	Longare	—	1
					168
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Morva	*Alessandria*	Casal Monferrato	Cerrina	equina	1
	Bari (a)	Barletta	Canosa	»	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1
	»	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	»	1
	Milano	Milano	Buccinasco	»	1
	»	»	Milano	»	1
	Napoli	Napoli	Barra	»	1
	»	»	S. Giovanni	»	4
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Padova	Padova	Padova	»	1
a) Sospetta.					13
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Rabbia	*Ascoli Piceno* (a)	Fermo	Sant'Elpidio	canina	1
	Caserta (b)	Caserta	Caserta	»	1
	Chieti (b)	Chieti	Guardiagrele	felina	1
	»	»	Pescara	canina	1
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1
	Piacenza	Piacenza	Ziano	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	Teramo	Teramo	Teramo	»	8
(a) Dati di due settimane. (b) Sospetta.					17

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
	»	»	San Nicastro		2
	»	Barletta	Barletta		4
	Belluno	Belluno	Sedico		1
	»	Feltre	Santa Giustina	»	1
	Foggia	Bovino	Castelluccio de' Sauri	»	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Roccastrada	»	1
	Napoli	Castellammare	Poggiomarino	»	6
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Salerno	Salerno	Pontecagnano-Faiano	»	6
	»	»	San Valentino Torio	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	»	»	Salerno	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	2
	Verona	Verona	Verona	»	1
					35
Rogna	*Bari*	Bari	Conversano	equina	1
	»	Barletta	Corato	»	1
	Belluno	Feltre	Lentiai	»	1
	Cagliari	Lanusei	Esterzili	ovina	2
	Caserta	Caserta	Vairano Patenora	ov. e capr.	1
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia a Maiella	ovina	52
	»	»	Roccacaramanico	»	2
	»	»	Salle	»	7
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	1
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Manfredonia	»	5
	»	San Severo	S. Marco in Lamis	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Novara	Novara	Novara	equina	2
	Perugia	Rieti	Fara in Sabina	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Rogna**	*Potenza*	Melfi	Lavello	ovina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	»	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Velletri	Segni	»	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
					92
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Pisa*	Pisa	Pisa	ovina	2
	Roma	Roma	Rignano	»	1
	»	»	Roma	»	5
	»	Velletri	Cisterna	»	2
	»	»	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Bassanello	»	1
					12
Tubercolosi bovina	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Ascoli	bovina	1
	Padova	Padova	Padova	»	7
					8
Peste aviaria	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Cisterna	bufalina	1
	»	»	Terracina	»	1
					2
Influenza equina	*Bari*	Bari	Bari	equina	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Chieti*	Vasto	Castiglione Messer Marino	pollame	15
	Potenza	Melfi	Barile	»	1
					16

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	18	20
Carbonchio sintomatico	4	4	4
Afta epizootica	43	529	1287
Morva	7	10	13
Farcino criptococcico	11	18	35
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	8	17
Rogna	11	25	92
Malattie infettive dei suini	23	59	168
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	6	12
Colera dei polli	2	2	16
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	2	2	8
Barbone dei bufali	1	2	2
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA. — *Dal 6 al 12 dicembre 1915.* — (B. n. 49).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	7	—	9	9
Carbonchio ematico	2	3	—	4	4
Afta epizootica	4	9	17	307	89
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	10	17	18	474	171
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

SVIZZERA. — *Dal 13 al 19 dicembre 1915.* — (B. n. 50).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	4	5	—	7	7
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	4	12	22	449	103
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	7	18	19	279	52
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

Ministero di grazia e giustizia e dei culti

Graduatoria *di promovibilità degli aggiunti di cancelleria e segreteria, compilata col computo del salto triennale e rettificata in conformità della decisione del Consiglio di Stato* (IV sezione) *dei 4-11 dicembre 1914.*

Numero progressivo	Numero della graduatoria generale al 1° luglio 1911	COGNOME E NOME del funzionario	Indicazione se abbia o no diritto al salto triennale
1	5	Galli Francesco	salto
2	25	Serra Antonio	»
3	43	Turrini Luigi	»
4	75	Palumbo Nicola	»
5	80	Pasquali Scipione	»
6	82	De Spas Giuseppe	»
7	83	Cossu Giovanni Maria	»
8	99	Tangari Salvatore	»
9	101	Serrano Vincenzo	»
10	110	Palazzi Ernesto	»
11	111	Parentela Vitaliano	»
12	114	Ceci Luigi	»
13	115	Gottardi Giulio	»
14	116	La Barbuta Paolo	»
15	117	Dall'Abaco Giuseppe	»
16	119	Scorza Giacinto	»
17	1	Friuli Tommaso	—
18	2	Lelli Vincenzo di Flaviano	—
19	3	D'Eletto Falco	—
20	4	Mencari Eugenio	—
21	126	Longobardi Stefano	salto
22	6	Capalozza Vincenzo	—
23	7	Bolla Giustino	—
24	8	Drovetti Giov. Domenico	—
25	129	Milizia Clodomiro	salto
26	9	Cristani Giovanni	—
27	10	Molignano Giovanni	—
28	131	Bassanesi Gabriele	salto
29	11	Percolla Vincenzo	—
30	132	Baldissera Giuseppe	salto
31	12	Storlazzi Francesco Paolo	—
32	13	Castrogiovanni Rosario	—
33	134	Fulco Francesca	salto
34	14	Ummarino Pasquale	—
35	135	Russo Luigi	salto
36	15	Mattesini Ermenegildo	—
37	136	Paresce Pasquale	salto
38	16	Ceresani Gaetano	—
39	137	Bettoni Giuseppe	salto
40	17	Perrone Michele	—
41	138	Genala Antonio	salto
42	18	Sillico Augusto	—
43	139	Cacitti Serafino	salto
44	19	Pagliai Angelo	—
45	20	Giovannini Giorgio	—
46	141	Baseggio Giovanni	salto
47	21	Cevidalli Giacomo	—
48	22	Pichi Alfredo	—
49	143	Bernardi Umberto	salto
50	23	Altieri Francesco	—
51	144	Mantovani Umberto	salto
52	24	Puccinelli Olinto	—
53	146	Pelizza Romeo	salto
54	26	Dozzi Attilio	—
55	27	Rossi Giorgio	—
56	148	Lanfranchi Arturo	salto
57	28	Panati Vincenzo	—
58	149	Raccuglia Vincenzo	salto
59	29	Masneri Giacomo	—
60	150	Spagnoli Antonio	salto
61	30	Boiano Michele	—
62	151	Imperatori Achille	salto
63	31	Beccari Pietro	—
64	152	Larenza Pasquale	salto
65	32	Buffa Salvatore	—
66	153	Manzanares Agostino	salto
67	33	Polletta Luigi	—
68	154	Ruga Giacomo	salto
69	34	Poggi Amedeo	—
70	35	Marchio Lorenzo	—
71	156	Marena Carmine	salto
72	36	Mellini Giacomo	—
73	157	Dessi Umberto	salto
74	37	Mangano Francesco	—
75	158	Baffigo Pietro	salto
76	38	Benucci Vincenzo	—
77	39	De Luca Vincenzo	—
78	40	Visconti Carlo	—
79	161	Addis Giacomo	salto
80	41	Ferrari Achille	—
81	162	Vivi Valentino	salto

Numero progressivo	Numero della graduatoria generale al 1° luglio 1911	COGNOME E NOME del funzionario	Indicazione se abbia o no diritto al salto triennale
82	42	Sollazzi Luigi	—
83	163	Cerra Raffaele	salto
84	164	Campana Cesare	»
85	44	Amici Ernesto Paolo	—
86	165	Turcato Francesco	salto
87	45	Testai Francesco	—
88	166	Martini Pio	salto
89	46	Pastore Nicola	—
90	47	Barreca Francesco	—
91	168	Diez Giuseppe	salto
92	48	Riberi Antonio	—
93	169	Laurenti Emilio	salto
94	49	Venturi Giuseppe	—
95	170	Banchieri Mario	salto
96	50	Battiati Antonio	—
97	171	Iovino Giuseppe	salto
98	51	Rosano Concetto	—
99	172	Viviani Pilade	salto
100	52	Bonsignore Nicolò	—
101	173	Diena Adolfo	salto
102	53	Filomia Nicola Antonino	—
103	174	Lencioni Alberto	salto
104	54	Primiceri Giuseppe	—
105	175	Barbetti Adolfo	salto
106	55	Landriscina Francesco	—
107	176	Manzoni Ugo	salto
108	56	Terlizzi Daniele	—
109	177	Esposito Costantino	salto
110	57	Lasorsa Antonio	—
111	58	Brandonisio Giuseppe	—
112	179	Capaccio Federico	salto
113	59	Mosca Alfonso	—
114	60	Russo Francesco	—
115	181	Vigiola Carlo	salto
116	61	Sollazzi Pietro	—
117	182	Tagliatela Scafati Ernesto	salto
118	62	Abastante Giovanni	—
119	183	Salmoria Gino	salto
120	63	Mazzucca Michele	—
121	184	Oggiano Francesco	salto
122	64	Ruffo Giuseppe	—
123	185	Marchis Adolfo	salto
124	65	Rispoli Federico	—
125	186	Novaro Antonio	salto
126	66	Menduni Raffaele	—
127	67	Albanese Pietro	—
128	68	Pinto Salvatore	—
129	189	Zanardi Giuseppe	salto
130	69	Parlatoni Luigi	—
131	190	Lo Giudice Giuseppe	salto
132	70	Barbanti Icaro	—
133	191	Coscia Guido	salto
134	71	Accatatis Paolo	—
135	192	Falchi Augusto	salto
136	72	Labriola Giuseppe Ernesto	—
137	193	Pascale Eugenio	salto
138	73	De Marco Luigi	—
139	194	Curcio Filadelfo	salto
140	74	Procacci Giov. Battista	—
141	195	Bonomini Ernesto	salto
142	76	Carsetti Nazzareno	—
143	77	Castelli Giovanni	—
144	198	Amico Michele di Giuseppe	salto
145	78	Alfieri Salvatore	—
146	79	Trivelli Vitale	—
147	200	Venghi Bernardo	salto
148	81	Barpi Orso	—
149	203	Morino Stefano	salto
150	84	Pisanu Raffaele	—
151	205	Araimo Ernesto	salto
152	85	Mancini Attilio	—
153	206	Talamanca Luigi	salto
154	86	Zanchi Giovanni Marco	—
155	207	Carmina Giuseppe	salto
156	87	La Venuta Liborio	—
157	208	Lo Curzio Ignazio	salto
158	88	Bacicalupo Orazio	—
159	89	Sini Ignazio	—
160	90	Miceli Vincenzo	—
161	211	Vitetti Alfredo	salto
162	91	Noja Beniamino	—
163	92	Pittari Carmelo	—
164	93	Servetti Gaspare Carlo	—
165	214	Errino Edoardo	salto

Numero progressivo	Numero della graduatoria generale al 1° luglio 1911	COGNOME E NOME del funzionario	Indicazione se abbia o no diritto al salto triennale
166	94	Patini Francesco	—
167	95	Angelucci Angelo	—
168	216	Rau Giovanni Antonio	salto
169	96	Vecchione Enrico	—
170	97	Moro Gian Paolo	—
171	218	Branzoni Pietro Edgardo	salto
172	98	Roatta Emanuele	—
173	219	Servetto Giovanni	salto
174	220	Paganelli Silvio	»
175	100	De Toma Paolo	—
176	222	Zocca Luigi	salto
177	102	Chalp Luigi	—
178	103	De Carlo Alfonso	—
179	104	Cristilli Luigi	—
180	225	Puxeddu Guido	salto
181	105	Orefice Vincenzo	—
182	106	Urbano Vincenzo Filippo	—
183	107	Bellomo Francesco Paolo	—
184	228	Stefani Primo	salto
185	108	Montanari Domenico	—
186	229	De Fina Giuseppe	salto
187	109	De Angelis Ettore	—
188	230	Laini Antonio	salto
189	112	Bonanno Alfio	—
190	113	Rossi Giuseppe	—
191	234	Romanelli Edoardo	salto
192	238	Savona Geremia Saullo	»
193	118	Riello Emilio	—
194	239	De Longis Gennaro	salto
195	120	Marzano Antonio	—
196	121	Cutinelli Matteo	—
197	122	Serrano Costantino	—
198	123	Tondi Luigi	—
199	244	Rocci Giovanni	salto
200	124	La Piccirella Eugenio	—
201	245	Cosentino Francesco Paolo	salto
202	125	Piccolo Luigi	—
203	246	Pietranera Severino	salto
204	127	Comboni Emilio	—
205	128	Barletti Francesco	—
206	249	Callegari Achille	salto
207	130	Centonze Nicola	—
208	251	Gorni Emilio	salto
209	252	Zigari Giuseppe	»
210	133	Bianchi Duilio	—
211	255	Raineri Carlo	salto
212	257	Borzoni Domenico	»
213	259	Adorno Alessandro	»
214	140	Zanchi Giovanni	—
215	261	Di Benedetto Giovanni	salto
216	142	Cescutti Antonio	—
217	264	Allegri Cesare	salto
218	145	Giandelia Ignazio	—
219	266	Filati Giovanni	salto
220	267	Spitaleri Carmelo	»
221	147	Mariani Alberto	—
222	268	Tortorici Vincenzo	salto
223	270	Cavazzini Icilio	»
224	273	Romersi Luigi	»
225	274	Buttaro Teodorico	»
226	155	Bona Giovanni Dante	—
227	277	Gugliormella Alfredo	salto
228	159	Cappello Alessandro	—
229	280	Ciceri Angelo	salto
230	160	Carta Mulas Giovanni	—
231	282	Pollone Luigi	salto
232	284	Azzolina Pasquale	»
233	286	Ceni Giuseppe	»
234	167	Ridolfi Foreste	—
235	288	Asili Bacchisio	salto
236	289	Scalfari Domenico	»
237	290	Fedeli Terredo	»
238	292	Faccioli Vincenzo	»
239	293	Lanzera Mario	»
240	295	Amodei Silvio Attilio	»
241	296	Raffo Maurilio	»
242	297	Condemi Luigi	»
243	178	Salerno Paolo Troia	—
244	180	Zangara Stefano	—
245	301	Rosso Giovanni	salto
246	302	Scrivano Antonio	»
247	187	Pantano Vincenzo	—
248	188	Pisani Giuseppe Mario	—
249	314	Raffaglio Angelo	salto

Numero progressivo	Numero della graduatoria generale al 1° luglio 1911	COGNOME E NOME del funzionario	Indicazione se abbia o no diritto al salto triennale
250	316	Vittonatto Luigi	salto
251	196	Mancini Carmine	—
252	317	Pierpaoli Brenno	salto
253	197	Stalla Domenico Francesco	—
254	318	Morone Alessio	salto
255	199	Muzio Luigi	—
256	320	Tedoldi Carlo	salto
257	321	Lagomarsino Ernesto	»
258	201	Luotto Stefano	—
259	202	Pagliero Ulrico	—
260	204	Alessi Alberto	—
261	325	Pizzati Gaetano	salto
262	326	Falgares Andrea	»
263	327	Rau Gavino	»
264	329	Bonazzi Arturo Dario	»
265	209	Roncati Giov. Batt. Matteo	—
266	330	Bardaro Mario	salto
267	210	Neri Nito	—
268	332	Damiani Ugo	salto
269	212	Palla Matucci Gino	—
270	213	Martinez Alfonso	—
271	334	Mornati Erasmo	salto
272	335	Calestani Alfredo	»
273	215	Fulfaro Tommaso	—
274	337	Coronati Enea	salto
275	217	Varanini Riccardo	—
276	339	Giusfredi Lapo	salto
277	221	Santarelli Giuseppe	—
278	342	Risso Giuseppe	salto
279	343	Masoero Serafino	»
280	223	Piga Aristide	—
281	344	Giovannini Giuseppe	salto
282	224	Pittalis Beniamino	—
283	345	Aimone Angelo	salto
284	226	Camboni Salvatore	—
285	227	Mascetti Carlo	—
286	348	Amendola Nestore	salto
287	350	Fucile Giuseppe	»
288	231	Zucca Alberico	—
289	352	Massariello Francesco	salto
290	232	Salvini Enrico	—
291	233	Loddo Giovanni Angelo	—
292	354	Biscioni Fortunato	salto
293	355	Carusi Luigi	»
294	235	Manca Pasquale	—
295	236	Pagani Luigi Alberto	—
296	357	Saracini Getulio	salto
297	237	Gironini Canzio	—
298	358	Saracco Aristide	salto
299	240	Pierallini Alfredo	—
300	361	Palazzoni Vittorio	salto
301	241	Manzoni Eugenio	—
302	242	Manera Mario	—
303	363	Marani-Toro Ulisse	salto
304	243	Fantini Giuseppe	—
305	366	Nicosia Giuseppe	salto
306	247	Intinorelli Nicola	—
307	248	Navazio Matteo	—
308	370	Aprili Francesco	salto
309	250	Buroni Giovanni	—
310	371	Campora Giovanni Giuseppe	salto
311	253	Baldino Emilio	—
312	254	Salis Antonio	—
313	256	Bordigoni Ermenegildo	—
314	377	Bellini Giovanni	salto
315	258	Luccioni Oreste	—
316	260	Sciacca Emanuele	—
317	382	Marfori Romeo	salto
318	262	Fugali Gaetano	—
319	263	Dall'Orto Giuseppe	—
320	385	Marini Mario	salto
321	265	Costa Giuseppe	—
322	386	Nucci Luigi	salto
323	389	Mancini Vincenzo	»
324	269	Pulice Cesare	—
325	271	Piccirilli Antonio	—
326	272	Macchia Ferdinando	—
327	275	Bacchiocchi Domenico	—
328	396	Torgano Gaudenzio	salto
329	276	Bruni Gaetano	—
330	278	Mamola Francesco	—
331	279	Massinello Andrea	—
332	281	But Giuseppe	—
333	402	Geraci Filippo	salto

Numero progressivo	Numero della graduatoria generale al 1° luglio 1911	COGNOME E NOME del funzionario	Indicazione se abbia o no diritto al salto triennale
334	283	Marchiani Ignazio	—
335	404	Bruzzesi Goffredo	salto
336	405	Amadio Bindo Benedetto	»
337	285	Parboni Mario	—
338	287	Campi Lorenzo	—
339	291	Manduco Giov. Battista	—
340	294	Cotta Giacomo	—
341	418	Benedetti Arrigo	salto
342	298	Iacopetti Giuseppe	—
343	299	Ricolfi Bartolomeo Giuseppe	—
344	300	Galgani Enrico	—
345	303	Ober Romolo	—
346	304	Galeota Giovanni	—
347	305	Mellone Pietro	—
348	306	Sardella Luigi	—
349	427	Garella Giovanni	salto
350	307	Tavani Chiarenti Galeazzo	—
351	308	Somà Giuseppe	—
352	429	Capra Giorgio	salto
353	309	Sorrentino Rodolfo	—
354	310	Tetucci Antonio	—
355	311	Cappi Amedeo	—
356	432	Meloni Giuseppe	salto
357	312	Diaco Giuseppe	—
358	433	Annibali Fausto	salto
359	313	Granato Pasquale	—
360	315	Lolli Ettore	—
361	319	Sanguinetti Bartolomeo	—
362	441	Lepori Arduino	salto
363	322	Sanmartano Leonardo	—
364	323	Napoli Federico	—
365	324	Bellei Pietro	—
366	445	Gioffrè Nicola	salto
367	328	Mennucci Vincenzo	—
368	450	Sacerdote Federico	salto
369	331	Di Paolo Giovanni	—
370	452	Giglio Vito	salto
371	333	Tognocchi Giuseppe	—
372	454	Tira Vincenzo	salto
373	336	Spigaroli Luigi	—
374	338	Di Segni Elia	—
375	340	Angelini Americo	—
376	341	Colla Ernesto	—
377	466	Catanzaro Arturo	salto
378	346	Cimato Giovanni	—
379	347	Poli Ettore	—
380	349	Scorza Vitaliano	—
381	471	Ruggiero Luigi	salto
382	351	Brunetti Vincenzo	—
383	353	Tropeano Attilio	—
384	356	Corradi Enrico	—
385	359	Castagna Giuseppe	—
386	360	Inglese Salomone	—
387	481	Fusillo Domenico	salto
388	362	Sammaciccia Primo	—
389	364	Inghilleri Lorenzo	—
390	365	Cattarin Natale	—
391	367	Bertinelli Giulio	—
392	368	Mannacio Francesco	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Bergonzi Giovanni fu Giovanni, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2676, mod. 3, C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Torino in data 5 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 100 prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Bergonzi suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, es-

sendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0|0 rend. mista	1014	700 —	Panizzi *Emilio* fu Giovanni Battista, domiciliato a San Remo (Porto Maurizio)	Panizzi *Giuseppe-Emilio* fu Giovanni Battista, domiciliato come contro
	1015	700 —		
	954	350 —		
	1028	700 —		
	1027	700 —		
»	1026	700 —	Come la precedente	Come la precedente
»	1221	350 —		
	1737	350 —		
	1584	350 —		
	1583	350 —		
3.50 0|0	24283	87 50	Checchia Chiarina fu Giuseppe, vedova di Croce Matteo, domiciliata in San Severo (Capitanata) con l'usufrutto vitalizio a favore di Croce *Giuseppina* fu Leonardo, nubile	Checchia Chiarina fu Giuseppe, vedova di Croce Matteo, domiciliata in San Severo (Capitanata) con l'usufrutto vitalizio a favore di Croce *Maria - Giuseppa* fu Leonardo, nubile
»	719083	70 —	Amalfitano Mario, fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Concetta Strazzullo, ved. Amalfitano, domiciliata a Napoli, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa fu Vincenzo*, nubile, domiciliata a Napoli	Intestata come contro con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domiciliata a Napoli
»	719084	70 —	Amalfitano Maria, fu Vincenzo, minore, ecc. come sopra, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa fu Vincenzo*, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domic. in Napoli
»	719085	70 —	Amalfitano Ida, fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto come sopra	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa, fu Giovanni*, nubile, domic. in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 marzo 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 34).

***Rettifiche d'intestazione* (1ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
Prestito nazionale 5 %	758	Capitale 5700 — rendita 285 —	Brancolini Clotilde, Fausto, Antonietta, *Enrico* e Giovanni fu Guglielmo, minori, sotto la patria potestà della madre Messori Giovannina fu Giuseppe, vedova di Brancolini Guglielmo, domiciliata in Modena	Brancolini Clotilde, Fausto, Antonietta, *Enrichetta* e Giovanni fu Guglielmo, minori, ecc., come contro
3.50 %	250860	70 —	Vandano *Giovanna* di Giuseppe, nubile	Vandano *Maria-Caterina-Giovanna* di Giuseppe, nubile
»	686547	14 —	Gonetti *Maria* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Polto Marianna fu Pietro, vedova di Gonetti Federico, dociliata a Torino	Gonetti *Flavia* fu Federico, minore, ecc., come contro
»	694218	21 —	Gonetti Laura, Alessandro, *Maria* e Federica fu Federico, minori, sotto la patria potestà della madre Polto Marianna fu Pietro, vedova di Gonetti Federico, domiciliata a Torino	Gonetti Laura, Alessandro, *Flavia* e Federica fu Federico, minori, ecc., come contro
»	238706	350 —	Colonna Sonnino Giovanni fu *Calogero*, duca di Cesarò, dom. a Roma	Colonna Sonnino Giovanni fu *Calogero-Gabriele*, duca di Cesarò, *minore sotto la patria potestà della madre Sonnino Emmelina, moglie in seconde nozze di De Renzis Michele*, domiciliato a Roma
»	552933	14 —	Villari Nicolò, Ignazio, Alfredo, Federico, Cecilia e *Rosina* di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo	Villari Nicolò, Ignazio, Alfredo, Federico, Cecilia e *Rosalia* di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Palermo

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3 50 %	480046	560 —	Neri *Nunzia* o *Nunziata* o *Annunziata, di Nicola*, moglie di *Machelli Savino* fu Giacomo, domiciliata in Roma	Neri *Annunziata fu Emanuele-Nicola*, moglie di *Maghelli Sabino* o *Savino*, dom. in Roma
»	700893	700 —	Per l'usufrutto vitalizio: *Bonsignore* Angelo fu Michele, dom. in Pisa	Per l'usufrutto vitalizio: *Bonsignori* Angelo fu Michele, dom. in Pisa

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 1° aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 37).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 6 aprile 1916, in L. 122,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 5 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 6 aprile 1916.

Franchi	110 77
Lire sterline	31 57 1/2
Franchi svizzeri	127 23
Dollari	6 62
Pesos carta	2 83
Lire oro	122 81 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

ISPETTORATO DI SANITÀ

IL MINISTRO

Vista la legge n. 797, in data 29 giugno 1913, circa l'ordinamento dei Corpi militari della R. marina;

Visto il R. decreto n. 230, in data 5 marzo 1914, che approva il regolamento provvisorio per l'applicazione della legge succitata, in quanto riguarda l'ammissione, avanzamento, servizio temporaneo e dispensa dal medesimo degli ufficiali medici di complemento della R. marina;

Decreta:

È aperto un concorso a titoli - fra laureati in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno - per la nomina di 20 sottotenenti medici di complemento nella R. marina.

Nel regolamento approvato col R. decreto n. 230, in data 5 marzo 1914, sono stabilite le condizioni per l'ammissione a tale concorso ed il relativo procedimento.

Le domande degli aspiranti, redatte su carta bollata da L. 1,35, con la indicazione del proprio domicilio e corredate dei prescritti documenti e dei titoli, dovranno pervenire al Ministero della marina non oltre il 30 aprile prossimo venturo.

Quegli aspiranti che presenteranno titoli, oltre quelli indicati alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 2 del succitato regolamento, dovranno allegarvi un elenco specificativo e, nel caso di titoli scientifici, invieranno cinque copie di ogni pubblicazione.

Riconosciuta la regolarità dei documenti esibiti dagli aspiranti, costoro saranno informati, al rispettivo domicilio, dell'ammissione al concorso e, poi, dell'esito del concorso stesso.

Copie del presente decreto e del suindicato regolamento potranno essere chieste alle Direzioni degli ospedali principali militari marittimi (Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e La Maddalena), ovvero all'Ispettorato di sanità al Ministero della marina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 29 marzo 1916.

CORSI.

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* **comunica:**

Comando supremo, 5 aprile 1916 — (Bollettino n. 315).

Nella regione del Trentino-Alto Adige, consueta attività delle artiglierie.

Nella zona del Cristallo, la notte sul 4, dopo intensa preparazione delle artiglierie, l'avversario pronunciò un nuovo violento attacco contro le nostre nuove posizioni sul Rauchkofl. Fu respinto con gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nell'Alto e Medio Isonzo, duello intenso delle artiglierie. Nuclei nemici che tentavano di irrompere contro le nostre linee ad est di Podsabotino furono ricacciati e dispersi.

Velivoli nemici tentarono ieri di spingersi su Verona, ma furono prontamente ributtati verso nord. Altri velivoli riuscirono a lanciare poche bombe su Bassano uccidendo due bambini. Anche nella zona del Basso Isonzo e sulla laguna di Grado si ebbero tentativi di incursioni aeree dell'avversario con lancio di qualche bomba su piccoli abitati. Le nostre artiglierie e le squadriglie di difesa ricacciarono i velivoli nemici, due dei quali furono visti atterrare precipitosamente a tergo delle proprie linee.

Cadorna.

Roma, 5. (Ufficiale). — Un nuovo periodo di mal tempo è venuto ad interrompere l'intensa attività aerea dei passati giorni nostra e del nemico.

È opportuno riassumere brevemente le fasi di questo, che fu, dal

principio delle ostilità, il ciclo più importante della nostra guerra aerea.

Esso fu iniziato dal nemico nella giornata dal 27 marzo con una vasta incursione, che mercè attacchi provenienti da punti lontani e convergenti sulla pianura veneta doveva portare alla distruzione delle nostre retrovie.

Ma l'attività della nostra difesa aerea, sapientemente preordinata e attuata con mirabile precisione ed energia, invertì in un grande insuccesso per l'avversario quella operazione sulla quale esso faceva così sicuro assegnamento.

Sei feriti leggieri in Verona e lievi danni al ponte di Piave da parte nostra; quattro aeroplani perduti, otto aviatori uccisi, feriti o presi prigionieri, i rimanenti velivoli fugati e dispersi. Questo il risultato ottenuto da parte del nemico in una giornata che rimarrà memorabile nei fasti della nostra guerra dell'aria.

L'efficacia dei nostri tiri di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, l'audacia delle nostre squadriglie di caccia produssero sul nemico i più salutari effetti. Da quel giorno, pure in condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, l'attività offensiva aerea del nemico si limitò a voli altissimi di radi velivoli, rapidamente fuggenti dinanzi al tiro dei nostri cannoni e al minaccioso levarsi delle nostre squadriglie di difesa. Simili tentativi di incursioni su Udine, nei giorni 31 marzo e 2 aprile, su Verona, il 4 di aprile, per non citare che i centri più importanti, furono prontamente sventati.

Qualche aviatore nemico, più audace, sfuggendo all'inseguimento dei nostri, riuscì a lanciare poche bombe su Bassano, uccidendo due bambini, e su Grado senza farvi vittime nè danni.

Ma non bastava ai nostri arditi combattenti dell'aria avere ovunque sopraffatto e fugato l'avversario. Era necessario con vigoroso atto offensivo affermare la nostra superiorità. Indi le efficaci nostre incursioni della giornata del 2 aprile, nelle quali coi velivoli gareggiarono le aeronavi.

Nella notte sul 2, in condizioni atmosferiche avverse per violenza di vento, un nostro dirigibile si portava su Opcina, importante nodo ferroviario a nord di Trieste, e vi rovesciava 800 chilogrammi di alto esplosivo.

La facilità con la quale i nostri valorosi aeronauti raggiunsero la meta loro prefissa, nonostante l'avverso vento e le innocue precipitose salve di numerose batterie nemiche, valse a far comprendere all'avversario come non meno agevolmente per noi, ma assai più dannosamente per esso, avrebbe potuto la nostra possente aeronave seminare morte e rovine sui centri popolosi assai vicini all'obbiettivo raggiunto. Ma ancora una volta il Comando supremo italiano volle mostrarsi rispettoso delle leggi di guerra e della civiltà, pur contro un nemico che più volte le calpestò con ferocia e cinismo.

Nella mattinata del 2 una delle nostre poderose squadriglie di « Caproni » volava su Adelsberg, importante stazione ferroviaria e sede di un alto comando austriaco. Aggrediti dal fuoco delle artiglierie contro aerei e da velivoli nemici, i nostri aviatori con il consueto sereno ardimento si abbassavano ad altezza efficace e lanciavano sul bersaglio 40 granate-mine devastandolo. Indi, come già l'aeronave, ritornavano incolumi nelle nostre linee.

Dopo il duplice, grave scacco offensivo e difensivo l'avversario sentì il bisogno di venire alla riscossa.

E poichè la giornata del 27 marzo gli aveva chiaramente insegnato a quale insuccesso poteva esporsi, lanciandosi sulla nostra zona di guerra, contenendo cioè le incursioni nei limiti imposti dalle leggi della guerra e dell'umanità, meditò uno dei suoi consueti truci attacchi alle inermi popolose città del nostro Adriatico, di quel mare che si attenta a radi intervalli a sorvolare solo alle maggiori altezze, non osando solcarle con le sue pavide navi.

Seguì la feroce aggressione su Ancona del 3 aprile, che fece nuove, fortunatamente pochissime, innocenti vittime umane. L'iniqua aggressione era però da noi prevista, ed anche qui si rivelò tutta l'efficacia della nostra difesa aerea.

Di cinque idrovolanti selvaggiamente slanciatisi a devastare le tranquille città costiere, ben tre precipitarono nelle acque del mare nostro, colpiti a morte, infranti e incendiati dal fuoco calmo e preciso delle nostre batterie.

Gli altri due velivoli scapparono in fretta verso l'altra sponda sfuggendo a stento all'inseguimento dei nostri aviatori.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che duelli di artiglieria e fuoco di fucileria nelle regioni di Riga, di Jacobstadt e di Dwinsk.

In Galizia gli austro-ungarici, respinti alla baionetta ad ovest di Tarnopol, hanno lasciato in mano dei russi morti e feriti.

Essi hanno dovuto inoltre abbandonare il villaggio e i dintorni di Svierzkovtze.

In Francia, nella regione di Verdun, i tedeschi, cambiando ancora una volta tattica, sono passati dall'attacco globale ai colpi bruschi isolati, frammentari, ma egualmente con esito, più che sfortunato, disastroso addirittura.

Il tentativo di sboccare dal villaggio di Malancourt e d'impadronirsi della borgata di Haucourt è fallito con perdite.

I francesi hanno guadagnato terreno su vari punti, in ispecie presso Douaumont e a nord della Caillette.

Mandano da Salonicco che qualche attività si è notata ier l'altro fra i belligeranti sul fronte di Ghevgheli, ove i francesi hanno fatto dei prigionieri tedeschi e bulgari.

Nella regione del litorale caucasico e nel bacino dell'alto Tchorok i russi hanno nuovamente respinto i turchi.

Telegrafano da Copenaghen che un combattimento navale avrebbe avuto luogo il giorno 2 corr., nel Cattegat.

Secondo un comunicato della marina francese, un sottomarino tedesco è stato affondato da una squadriglia anglo-francese.

Anche oggi la cronaca della guerra deve registrare parecchi siluramenti di navi neutrali, per parte di sommergibili tedeschi, e voli di aeroplani su quasi tutti i settori.

Maggiori particolarità sulla situazione dei belligeranti sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 5. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — I combattimenti di artiglieria continuano con uguale violenza in Argonne e nella regione della Mosa.

La situazione è invariata.

Sulla sinistra della Mosa impedimmo ai francesi di rioccupare il molino a nord-est di Haumont.

Nella regione del forte di Douaumont i ripetuti contrattacchi del nemico dinanzi alle nostre linee a sud-ovest del forte e dinanzi alle nostre posizioni nella parte settentrionale del bosco della Caillette anche ieri non riuscirono.

Sul fronte della Lorena e dell'Alsazia le nostre truppe effettuarono parecchie riuscite azioni di pattuglie.

Fronte orientale. — Nessun avvenimento speciale.

Nel settore del fronte fra i laghi di Narez e di Wizniew l'artiglieria russa rinforzò il suo fuoco.

Fronte balcanico. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 5. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nelle regioni di Riga, di Jacobstadt e di Dwinsk fuoco di fucileria e di artiglieria in alcune località. Sulla Dwina continua lo scioglimento dei ghiacci. A sud della regione di Dwinsk numerosi voli di aeroplani nemici, alcuni dei quali hanno lanciato bombe o hanno tirato con mitragliatrici. Nella regione ad est di Baranovitchi nella notte del 4 sono stati segnalati Zeppelin.

In Galizia, nella regione ad ovest di Tarnopol, un importante distaccamento nemico ha preso l'offensiva ma è stato respinto dai nostri alla baionetta ed ha abbandonato morti e un gran numero di feriti presso i nostri reticolati. Nella regione a nord di Latatche i nostri elementi hanno occupato il villaggio di Svierzkovtze ed i boschetti che lo circondano.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale i turchi, appoggiati dal fuoco dell'incrociatore *Breslau*, hanno attaccato il nostro fianco destro. Abbiamo respinto il nemico con grosse perdite per esso. Le nostre truppe hanno attaccato nella stessa regione il centro nemico e si sono impadronite di una parte delle sue posizioni. Nel bacino dell'alto Tchorock abbiamo sloggiato il nemico da una serie delle sue posizioni sulle montagne potentemente organizzate.

Basilea, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Su tutti i fronti situazione immutata.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Argonne lotta a colpi di granate nel settore di Bolante. Alla Fille Morte abbiamo fatto saltare due mine che hanno danneggiato una trincea nemica.

Ad ovest della Mosa notte relativamente calma.

Ad est della Mosa abbiamo impegnato parecchi combattimenti parziali, durante i quali abbiamo progredito nei camminamenti a nord del bosco della Caillette.

In Woëvre bombardamento intenso dei settori di Moulainville e Chatillon.

I tedeschi hanno gettato nella Mosa a Saint Mihiel ventidue mine che sono venute ad esplodere contro i nostri sbarramenti seza cagionare danni.

In Lorena i tedeschi, dopo un violento bombardamento delle nostre posizioni fra Harracourt e Saint Martin, hanno lanciato parecchi piccoli attacchi di fanteria scaglionati su vari punti di questo settore.

Il nemico è stato dovunque respinto da fuochi di mitragliatrici e tiri d'artiglieria.

Nei Vosgi una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle trincee a sud-est di Celles è stata facilmente dispersa.

Nella regione di Verdun nostri aeroplani da caccia hanno impegnato nella giornata del 4 aprile quindici combattimenti aerei durante i quali un aeroplano bi-motore tedesco è stato abbattuto presso lo stagno di Hauts Fourneaux; un altro apparecchio nemico è caduto presso il bosco di Tilly ed infine un terzo aeroplano tedesco si è abbattuto verticalmente sul suolo. Tutti i nostri piloti sono rientrati incolumi.

Nella notte dal 3 al 4 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato quattordici granate sulla stazione di Nantillois e cinque sui bivacchi di Damvillers.

Parigi, 5. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio il tiro di distruzione sulle trincee nemiche di fronte a Steenstraete ha dato buoni buoni risultati.

A nord dell'Aisne la nostra artiglieria si è mostrata attiva tra il Bosco di Beaumarais (a sud di Craonne) e Berry-au-Bac.

In Argonne la nostra artiglieria ha continuato i suoi tiri di concentramento sulle linee e vie di comunicazione del fronte nemico, specie nella regione di Montfaucon e del Bosco di Malancourt.

Ad ovest della Mosa giornata calma.

Ad est della Mosa cannoneggiamento intermittente nel settore Douaumont-Vaux.

Nessuna azione di fanteria sull'insieme del nostro fronte nella regione di Verdun.

Salonicco, 5. — Il 4 corrente vi è stato duello di artiglieria molto attivo lungo tutto il fronte e piccole scaramuccie sul fronte di Ghevgheli, durante le quali i francesi hanno fatto alcuni prigionieri tedeschi e bulgari.

Copenaghen, 5. — Secondo un dispaccio da Stoccolma all'*Ekstrabladet*, un combattimento navale avrebbe avuto luogo nel Cattegat il giorno 2 corrente. Durante due ore è stato udito un cannoneggiamento terribile al largo di Kullen. Una torpediniera tedesca, gravemente danneggiata, è stata vista poco dopo presa a rimorchio al largo di Helsingfors.

Mancano particolari.

Parigi, 5. — Un comunicato della marina, in data d'oggi, dice: Un sottomarino tedesco è stato affondato oggi da una squadriglia anglo-francese. Gli ufficiali e l'equipaggio sono stati salvati e fatti prigionieri.

Le Hâvre, 5. — Il piroscafo norvegese *Baus* è stato affondato nella Manica da un sottomarino tedesco. Quattro persone sono scomparse; quattordici sono state salvate.

Londra, 5. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore spagnuolo *Vigo* è stato silurato da un sottomarino tedesco nel golfo di Biscaglia, a cento miglia da Ouessant.

L'equipaggio era stato sbarcato su un canotto mandato alla deriva, ma fu raccolto 24 ore dopo dal vapore inglese *Polo* e sbarcato a Gibilterra da un altro bastimento.

L'Aja, 5. — Il ministro della marina annuncia che la goletta olandese *Elvina Helna* è stata silurata nel mare del Nord. L'equipaggio è stato sbarcato sul battello-faro di Noordhinga.

Ymuiden, 5. — Il vapore norvegese *Arena* è stato silurato ed affondato da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è salvo.

Londra, 5. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Bender* è affondato. Vi è un annegato; 27 persone sono state sbarcate.

Atene, 5. — Si annuncia che un combattimento aereo è avvenuto stamane a Karasuli fra tredici aeroplani tedeschi e dieci francesi. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto.

Le Hâvre, 5. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria abbastanza attiva su tutto il fronte durante la notte e specialmente viva oggi nel centro del settore dell'esercito belga.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia, in data 5 corrente, dice:

Il mattino del 5 corrente le truppe britanniche del Tigri si sono impadronite della posizione trincerata turca di Ummel Hannah. Le operazioni continuano in modo soddisfacente.

Londra, 6. — Il Ministero della guerra annuncia che uno Zeppelin ha attaccato ieri alle 21,50 la costa nord-est, ma è stato cacciato dal fuoco dei cannoni speciali. Lo Zeppelin ha lanciato alcune bombe, ma si ignora se vi sono state perdite umane e danni materiali.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 5 marzo 1916

Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, richiamando l'attenzione della Classe sulle seguenti: « Studi sui rapporti fra tubercolosi umana e bovina » del professore B. Gosio; « Scritti vari in onore di Alfonso Poggi, nel 27° anno del suo insegnamento (1888-1915) »; « Catalogo fotografico del cielo », dell'Osservatorio di Tolosa, tomo IV, 2° fascicolo.

Finalmente lo stesso segretario fa menzione del volume pubblicato in memoria del barone Napier, nella ricorrenza del 3° centenario della scoperta dei logaritmi, e ne discorre.

Il presidente Blaserna ricorda la grave sventura che ha colpito il

socio Volterra, con la morte della madre; e propone, e la Classe approva unanime, che al socio Volterra siano inviate le affettuose condoglianze dei colleghi.

Così pure lo stesso presidente ricorda la perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio e amministratore aggiunto conte Balzani, e la parte presa dall'Accademia nelle onoranze tributate all'estinto, il quale verrà degnamente commemorato nell'altra Classe. Alle parole di rammarico del presidente si associa il senatore Ciamician che mette in evidenza con commosse parole, la bella figura di gentiluomo, la dottrina e la bontà del compianto accademico di cui oggi si lamenta la repentina scomparsa.

Il presidente dà comunicazione di una circolare inviata dal professore F. S. Monticelli, presidente della Commissione straordinaria per la stazione zoologica di Napoli, riguardante il modo di assicurare, nel momento presente, la integrità del patrimonio e la continuità della funzione scientifica della stazione predetta.

I soci Grassi e Todaro, a proposito della comunicazione precedente, richiamano l'attenzione della Classe sulla opportunità di dare anche alla stazione zoologica di Messina, ormai ultimata, i mezzi atti a farla funzionare, provvedendola dell'indispensabile materiale scientifico. I due soci sopra ricordati mettono in rilievo l'importanza che ha la stazione di Messina per la ricchezza e per la varietà della fauna dello stretto, e il carattere nazionale della stazione suddetta.

Dopo alcune considerazioni del socio Golgi sulla convenienza da parte dell'Accademia d'interessarsi ad entrambe le questioni concernenti le due stazioni zoologiche di Napoli e di Messina, la classe delibera di rinviare alla prossima seduta e all'esame del Consiglio di amministrazione ogni deliberazione in proposito.

Il presidente Blaserna dà comunicazione delle lettere di ringraziamento inviate dai soci e dai corrispondenti recentemente eletti; e dà inoltre il triste annunzio della morte del socio straniero e illustre matematico, prof. Riccardo Dedekind.

Presenta poscia l'*Annuario* accadamico per l'anno corrente, e un piego suggellato inviato dal prof. Ernesto Morelli perchè sia deposto negli archivi dell'Accademia.

Vengono da ultimo presentate per la pubblicazione nei rendiconti accademici, le note seguenti:

1. Bianchi. « Sui sistemi ortogonali di Guichard-Darboux negli spazi di curvatura costante ».
2. Loria Gino. « Note sulla storia della matematica in Italia ».
3. Grassi Guido. « Sulla legge di Posson in relazione al primo principio di termodinamica, in risposta al prof. Guglielmo ».
4. Riccò. « Parossismo dello Stromboli nel 1915 ».
5. Bottazzi. « Nuove ricerche sui muscoli striati e lisci di animali omeotermi. VIII: Azione dei gas della respirazione sul preparato frenico-diaframmatico ».
6. Parona « Cenni sulle faune sopracretaciche a Rudiste del M. Gargano ».
7. Kahanowicz Marya. « Sulla meteorologia di Napoli ». Pres. dal corrisp. Cantone.
8. Guglielmo. « Sulla durata teorica del raggio verde ». Pres. dal socio Blaserna.
9. Lepetit e Carta-Satta. « La quercetina dalla scorsa del *Pinus pinaster* Sol. ». Pres. dal socio Koerner.
10. Marino e Becarelli. « Ricerche sulle combinazioni sub-alogenate. VI: Sul cosiddetto sottocloruro di bismuto ». Pres. dal socio Nasini.
11. Checchia-Rispoli. « Osservazioni geologiche nei dintorni di Vico (Gargano) ». Pres. dal socio Parona.
12. Peglion. « Sullo svernamento di alcuni oidium ». Pres. dal socio Cuboni.
13. De Marchi. « Teoria generale delle onde propagate sulla superficie piana di un solido elastico ». Pres. dal socio Levi-Civita.
14. Platania G. « I fenomeni eruttivi di Stromboli nel novembre 1915 ». Pres. dal socio Riccò.
15. Ponte. « Lo Stromboli dopo il parossismo del 1915 ». Pres. id.
16. Quagliarello e Becchini. « Ricerche fisico-chimiche sui liquidi animali. X: Variazioni dell'indice di refrazione del siero di sangue durante la dialisi ». Pres. del corrisp. Bottazzi.
17. Samsonoff-Aruffo Caterina. « Il *Lithothamnium* tophiforme di Unger nel calcare di Nettuno di Pianosa e dei Bagni di Casciana ». Pres. dal socio De Stefani.
18. Maffei. « Nuovi micromiceti Liguri ». Pres. dal socio Briosi.
19. Mignone. « Osservazioni morfologiche sulla *Recurvaria manella* H b. ». Pres. dal socio B. Grassi.
20. Topi. « Sui trattamenti insetticidi contro le tignuole della vite. I: Trattamenti coll'estratto di tabacco ». Pres. id.
21. Scaffidi. « Ricerche sperimentali sulle cause che determinano la refrattarietà nei trapianti. II: Azione proteolitica del siero di sangue del ratto su un carcinoma spontaneo del topo ». Pres. dal corrisp. Galeotti.
22. Di Macco. « Sul fenomeno di - sensibilizzazione - del sistema vago-cuore, osservato mediante la stimolazione della parete atriale del cuore di rana ». Pres. id.

Per invito del presidente prof. Gaetano Platania, dell'Università di Catania, mostra ai soci alcune belle fotografie relative al parossismo dallo Stromboli del novembre 1915.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa della Trinità, ha visitato, ieri, nuovamente lo spedale militare al Celio.

Sua Maestà venne ricevuta dal direttore colonnello Falconi e dal capitano Romero.

La visita durò a lungo, e Sua Maestà, dopo aver prodigato consolatrici parole ai feriti, espresse vivi elogi alla direzione dell'ospedale per l'ordine che vi regna e per le affettuose e vigili cure onde sono circondati i soldati feriti.

S. A. R. la principessa Laetitia, ieri, a Torino, nelle sale del Circolo degli artisti inaugurò l'Esposizione di beneficenza « Nel mondo delle bambole », allestita da un gruppo di artisti a favore della sottoscrizione del Municipio per la « Famiglia del soldato ».

S. A. R. venne ricevuta al suo arrivo da Leonardo Bistolfi, da Rubino e da altri membri della direzione e ossequiata dal prefetto comm. Verdinois, dal generale Sapelli comandante il corpo d'armata, dal generale Laderchi, dal comm. Taglietti presidente della Corte di cassazione e dall'assessore Rinaudo in rappresentanza del Sindaco. Erano presenti numerosi artisti, notabilità e molte signore.

La principessa Laetitia quindi iniziò la visita dell'Esposizione, seguita dalle autorità e dagli intervenuti, interessandosi vivamente e congratulandosi con gli organizzatori per la bella riuscita della Mostra.

S. E. Cadorna. — Il Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Cadorna, è testè rientrato al Comando supremo, con gli ufficiali che lo hanno accompagnato nel viaggio in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra (tenente colonnello di stato maggiore Bencivenga e capitani di cavalleria Giriodi Di Monastero e Casati).

Nell'occasione della partecipazione alla Conferenza di Parigi, il

generale Cadorna ha restituite le visite di cui il generalissimo Joffre e il maresciallo Kitchener avevano in precedenza onorato il Comando supremo ed i combattenti nostri alla fronte, ed ha recato personalmente, per incarico di S. M. il Re, a S. M. il Re del Relgio la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia.

È grato e doveroso confermare ufficialmente che l'accoglienza ovunque fatta alla missione militare nostra non avrebbe potuto essere più lusinghiera e calorosa. Uno scambio di onorificenze ha suggellato questi cordiali rapporti.

Cortesie internazionali. — Il Primo ministro inglese Asquith, lasciando l'Italia, ha diretto da Modane il seguente telegramma al generale Cadorna, capo di stato maggiore dell'esercito:

« Nel lasciare la generosa terra d'Italia, sento il desiderio di esprimervi la mia riconoscenza per la vostra ospitalità nonchè la mia ammirazione per i valorosi soldati, pugnanti sotto il comando di un degno Duce, per la sacra causa dell'umanità. Al primo soldato d'Italia, Vostro Augusto Sovrano, vi prego di voler essere l'interprete dei miei rispettosi ringraziamenti ed omaggi.

« *Asquith* ».

Onoranze a Guido Baccelli. — Il 30 corrente nell'aula massima capitolina avrà luogo una solenne commemorazione dell'illustre figlio di Roma.

Il sindaco principe Colonna, aderendo alla iniziativa della Società italiana di medicina interna, concesse l'aula capitolina ed accettò l'alto patronato della cerimonia.

Sarà largamente rappresentata anche la scienza straniera. Il professor F. Teissier, clinico, medico a Lione, ha così telegrafato al senatore Maragliano:

« Profondément touché de la vibrante sympathie des nos collègues italiens, suis content y répondre avec le plus grand empressement. Serai fier me trouver au milieu de vous, tous, le 30 avril pour glorifier le grand maître Baccelli. — *Teissier* ».

Dopo la cerimonia e i discorsi ufficiali, gli scienziati italiani glorificheranno l'opera del maestro, illustrandone gli studi e le scoperte.

Ad un collega. — Ieri una gentile e simpatica cerimonia si è svolta all'Associazione della stampa, di Roma, per la consegna di una pergamena di onore offerta dal Sindacato dei corrispondenti di giornali al comm. Dario Peruzy, presidente del Sindacato stesso, per ricordare la sua recente nomina a commendatore della Corona d'Italia e rendere omaggio al pubblicista integro e valoroso.

Numerosi erano i giornalisti presenti, e pur numerose e cospicue le adesioni, fra le quali quelle delle LL. EE. Barzilai e Riccio, di parecchi deputati e di direzioni di giornali.

Parlò primo, facendo la consegna della pergamena, artistico lavoro dalla espressiva dedicatoria, l'on. Torre, presidente dell'Associazione della stampa; il cav. Sobrero, a nome del Sindacato dei corrispondenti; e a nome del Sindacato dei giornalisti esteri, il signor Carry.

A tutti rispose, commosso, il venerando uomo che ringraziò i colleghi dell'onore fattogli, e parlando della missione civile della stampa si disse lieto dell'opera da lui data al giornalismo, e concluse inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

Tra grandi applausi, dopo che tutti i presenti ebbero abbracciato e baciato il comm. Peruzy, la bella cerimonia ebbe termine.

Un banchetto d'onore venne poscia offerto al collega.

Pagamento di tasse con vaglia postale. — La Direzione provinciale delle poste comunica:

« I contribuenti, che pagano le imposte o le tasse con vaglia postali, sono pregati di applicare preventivamente sui vaglia stessi la marca di quietanza, o di spedire cent. 5 in più dell'importo effettivo, che deve essere trasmesso, e ciò allo scopo di evitare che rimanga scoperto il debito rispettivo per l'importo della quietanza ».

Nell'Istituto di Beni stabili. — Il Resoconto sulla gestione del 1915, il quale ancora si riferisce all'opera del compianto Direttore generale, senatore Eduardo Talamo, è tutto pervaso dal ricordo di questo benemerito cittadino, cominciando dal sobrio, ma sentito necrologio che ne costituisce l'esordio. E in esso è ben manifesto il proposito, che regna nei dirigenti dell'Istituto romano, di proseguire ad amministrarlo con i criteri ed i metodi dell'estinto. Nè potrebbe essere altrimenti, giacchè codesti continuatori sono quelli stessi che sostennero costantemente con la loro autorità le geniali iniziative del Talamo, e senza il cui appoggio egli non avrebbe mai potuto attuarle; e d'altronde tali sistemi, mentre procuravano il vantaggio degli azionisti, ebbero poi sì alto successo per il pubblico bene, da rendere l'Istituto sommamente popolare. Del che fu prova la rara unanimità del rimpianto destato dalla morte inaspettata dell'ottimo Direttore, pari alla unanimità dell'ammirazione che lo circondava in vita.

Per provvedere intanto alla situazione, il Consiglio d'amministrazione affidò la direzione dell'Istituto ad un Amministratore delegato, nella persona dell'avvocato comm. Marco Baggini, già lungamente provato in consimili funzioni, e che si è sobbarcato al grave incarico con piena fiducia della Società, a cui farà eco quella pubblica. Proponeva poi il Consiglio medesimo - e ormai l'assemblea degli azionisti ha pure approvato - di portare da cinque a sette il numero dei propri componenti, secondo la facoltà concessa dall'art. 20 dello statuto di fondazione.

La Relazione, dopo avere illustrate le cifre del bilancio nelle quali si riassumono l'opera ed i risultati del 1915, si occupa con la consueta cura delle provvidenze d'ordine morale e sociale che sono un vanto insieme ed una missione per l'Istituto. A quelle degli anni precedenti si sono venute ad aggiungere nel testè decorso le misure adottate a favore dei danneggiati dal terremoto nella Marsica e le altre richieste dallo stato di guerra: elargizioni al fondo governativo per i feriti e mutilati, alla Croce Rossa, al Comitato di organizzazione civile; sussidi alle famiglie degl'inquilini richiamati alle armi; provvedimenti per gl'impiegati assunti in servizio militare. Il che, complessivamente, ha formato e forma una cospicua somma di beneficenza.

Quanto all'avvenire, il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal marchese G. F. Durazzo Pallavicini, il cui nome è per sè stesso una guarentigia, fa le seguenti dichiarazioni, le quali, nella loro forma di commovente omaggio al perduto Direttore generale, Roma può ben accogliere, e noi registriamo, come il fermo impegno di un programma di massima:

« Eduardo Talamo ci lascia un grande retaggio: una organizzazione perfetta, un personale degno di ogni encomio, prospere condizioni ed un ambiente di simpatia generale, determinata da quello spirito che animò l'opera dell'Istituto e che non fu soltanto di moderazione nel guadagno, ma pur anche di destinazione di parte del guadagno realizzato o realizzabile ad opere di sociale provvidenza.

« Questo retaggio di nobili e benefiche tradizioni che egli ci lascia, noi, già consenzienti con lui, conserveremo intatto, ed anzi amorosamente coltiveremo ».

Resta così stabilito che l'Istituto romano di beni stabili seguirà la propria via di oporosa provvidenza sociale, fin qui trionfalmente percorsa.

Così gli uomini passano, ma le istituzioni sopravvivono; e questa, personificata ora in altri uomini intelligenti e del pari bene intenzionati, continuerà la sua provvida missione. Il che sarà pure il miglior tributo reso alla memoria di chi ad essa dava l'impulso creatore.

Italiani all'estero. — A Berna, per iniziativa della Società italiana di mutuo soccorso, una cinquantina di associazioni italiane della Svizzera tedesca hanno tenuto una riunione per intensificare la propaganda per il prestito.

È stato già raggiunto un notevole successo.

Il convegno si è tenuto nella sala delle Palme ed è stato aperto al canto dell'inno di Mameli e della « Campana di San Giusto » da parte degli allievi della scuola « Alighieri ».

Assisteva al convegno il ministro d'Italia che presentò l'onorevole Agnelli.

Un dono patriottico. — La direzione dell'*Illustrazione italiana* presso la Ditta Treves ha donato al civico Museo del risorgimento, di Genova, per la sala della guerra 1915-916, che si aprirà al pubblico nel venturo maggio, la serie dei disegni originali che il valoroso disegnatore Gennaro D'Amato ha eseguito per la nota Rivista, ritraendo gli avvenimenti storici cittadini e nazionali del glorioso biennio.

Servizio telegrafico nella zona di guerra. — Per evitare errori nella applicazione delle tasse di accettazione e per evitare che i telegrammi diretti all'Albania siano invece trasmessi al fronte italo-austriaco o viceversa, si dispone che gli uffici accettanti debbono invitare i mittenti dei telegrammi suddetti ad apporre in calce ai telegrammi stessi una dichiarazione dalla quale risulti che il destinatario si trova in Albania od in zona di guerra italiana.

In base alla dichiarazione dei mittenti gli uffici accetteranno e tasseranno i telegrammi.

Quando i mittenti non siano in grado di precisare la destinazione i telegrammi dovranno essere accettati e tassati come diretti alla zona di guerra italiana.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — La *Westminster Gazette*, commentando l'illustrazione del bilancio, dice:

Il passo più notevole è quello nel quale il cancelliere dello Scacchiere dichiarò: « Non prendiamo mai a prestito una lira, senza provvedere in precedenza i mezzi necessari per gli interessi e per lo ammortamento », aggiungendo: « Consideriamo ciò come il punto principale di questo memorabile bilancio ».

« Fintanto che osserveremo questo principio, di provvedere agli interessi ed all'ammortamento per ogni lira di prestito che contraiamo, possiamo perfettamente ritenere che la fine della guerra ci troverà non soltanto solvibili ma con un avanzo in mano ».

PARIGI, 5. — Il Primo ministro inglese, Asquith, è giunto a Parigi alle ore 11,30, proveniente dall'Italia, con treno speciale. Alla stazione di Lione si trovavano il presidente dal Consiglio, Briand, e il ministro Ribot che salirono nel vagone di Asquith e si intrattennero con lui.

PARIGI, 5. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Il Primo ministro inglese, Asquith, è giunto alla stazione di Parigi stamane alle 11,30.

Il presidente del Consiglio, Briand, col ministro delle finanze, Ribot, si è recato a riceverlo alla stazione.

I ministri francesi salirono nel vagone e si intrattennero lungamente con Asquith.

Briand complimentò Asquith pel suo viaggio in Italia. Il successo del viaggio, che segue alla riunione della Conferenza dei Governi alleati, è tale da stringere viepiù i legami che uniscono gli alleati per rafforzare la loro azione comune in tutti i campi politico, diplomatico, finanziario, economico e militare.

Briand e Ribot scambiarono con Asquith le loro vedute sulle questioni pendenti.

PARIGI, 5. — La Camera di commercio americana di Parigi ha diretto al presidente Wilson il seguente cablogramma:

« Con disprezzo di ciò che la dichiarazione di indipendenza chiama « giusto rispetto per l'opinione degli uomini », violando tutti i principî morali e legali dell'umanità e malgrado le rimostranze, le ammonizioni ripetute e i solenni avvertimenti da parte degli Stati Uniti, il Governo tedesco, come un assassino notturno, ha ancora, proditoriamente e senza avviso alcuno, affondato navi commerciali e navi da passeggeri, causando così la morte di innocenti vittime, uomini, donne e fanciulli.

In nome dell'umanità chiediamo che questa situazione intollerabile abbia termine. In nome dei nostri concittadini uccisi e mutilati sull'*Englisman* e sul *Sussex* protestiamo contro la continnazione di rapporti diplomatici con un Governo, su cui la follia sanguinaria, la ferocia e il disprezzo delle leggi hanno attirato l'esecrazione del mondo civile ».

L'AJA, 5. — *Camera Bassa.* — Sono presenti tutti i ministri. Il presidente, appena aperta la seduta, presenta una mozione in cui si diede che le discussioni siano segrete a causa delle circostanze attuali.

La mozione viene approvata. Il pubblico e la stampa sono esclusi dalla seduta.

L'AJA, 5. — Dopo la discussione segreta che ha avuto luogo alla Camera Bassa, è stata ripresa la seduta pubblica. Il Governo ha fatto la seguente dichiarazione:

Il Governo ritiene necessario dichiarare pubblicamente che la sospensione dei permessi nell'esercito costituisce una misura di precauzione, in rapporto con la nostra ferma determinazione di mantenere strettamente la neutralità.

La misura non è un risultato delle complicazioni politiche attuali, ma deriva da circostanze che causano una certa apprensione circa i pericoli crescenti ai quali il nostro paese potrebbe trovarsi esposto.

Sarebbe contrario all'interesse del paese fornire indicazioni relativamente a tali circostanze.

PIETROGRADO, 5. — Un ukase imperiale autorizza i giovani soggetti al servizio militare quest'anno a compiere il loro servizio nei paesi alleati in cui risiedono.

LONDRA, 5. — Da un rapporto del comandante della goletta inglese *John Pritchard* risulta che la goletta fu affondata nel Mediterraneo da un sottomarino certamente austriaco, sebbene non avesse alcuna bandiera, mediante bombe collocate nella stiva.

FLESSINGA, 5. — Secondo un rapporto del capitano, la goletta *Eliza Helena* non fu affondata con un siluro, ma con una bomba collocata a bordo della goletta.

Dall'esame dei documenti di bordo risulta che la goletta trasportava un carico di legna tagliata. Furono dati cinque minuti di tempo all'equipaggio per lasciare la goletta.

PIETROGRADO, 5. — La Croce Rossa annunzia che il numero dei francesi scampati al disastro del siluramento del *Portugal* è di 261. Venti francesi sono periti. Il medico francese Bechamp è salvo.

ZURIGO, 5. — Si ha da Berlino: *Reichstag.* — L'aula è affollata; molti deputati sono in divisa; sono pure affollate le tribune.

Aperta la seduta, il cancelliere Bethmann-Hollweg ricorda il quadro della situazione militare da lui fatto tre mesi addietro, e dice che gli avvenimenti giustificano la sua fiducia di allora. L'impresa dei Dardanelli finì con un insuccesso; il Montenegro e l'Albania settentrionale sono in mano dei nostri alleati, dopo che, nella vittoriosa campagna di Serbia, al nostro fianco ed a fianco degli austro-ungarici, l'esercito bulgaro si è conquistato una gloria imperitura

Gli inglesi si contentano di liberare il loro esercito chiuso a Kut-el-Amara. I russi sono riusciti con grande prevalenza di forze ad impossessarsi di Erzerum, ma ingenti forze turche impediscono loro un'ulteriore avanzata. Come gli assalti in massa dei russi in Galizia, il valore tenace delle truppe austro-ungariche respinse gli attacchi italiani contro le posizioni dell'Isonzo. Con sforzi inauditi i russi gettarono colonne su di un lungo fronte anche contro la nostra linea, ed i loro assalti si spezzarono con perdite enormi di fronte a Hindenburg ed ai suoi valorosi.

I Governi avevano detto ai popoli nemici che noi volgevamo alla fine delle nostre forze militari, che non avevamo più soldati, che il morale delle truppe era intaccato. Credo che la battaglia di Verdun farà loro mutare pensiero. Le operazioni preparate con geniale concetto sono compiute da truppe eroiche, che ottengono vantaggio su vantaggio contro un nemico il quale lotta con valore pieno di abnegazione.

Il cancelliere fa l'elogio dell'esercito e prosegue: I nostri nemici credono che lo scopo, che non si può attuare con le armi, essi riusciranno a raggiungere con l'affamamento e col blocco. Comprendevo come gli avversari non dimettessero questa speranza nel

1915; non comprendo come le menti vi si posino ancora dopo le esperienze del 1915.

I nemici dimenticano che l'Amministrazione dello Stato, grazie alla forza organizzatrice di tutta la popolazione, è all'altezza dei più gravi compiti per la distribuzione dei viveri: dimenticano che il popolo tedesco dispone di un'enorme riserva morale, che gli concede di limitare i bisogni della vita, fortemente saliti negli ultimi decenni.

Che cosa farebbe, se, per esempio, nel consumo della carne ed in altre condizioni di vita ritornassimo temporaneamente alle condizioni del 1870? Credo che i nemici rammentino come anche la generazione di allora avesse vigore sufficiente per dare forti colpi.

Questi mesi sono difficili e recano limitazioni e sacrifici a parecchie famiglie. Più piena, più grata diviene la nostra ammirazione per lo spirito di sacrificio e di devozione alla patria, onde l'esercito e la popolazione si adattano, in un'epoca aspra, e sono pronti a tutto sopportare in questa lotta per la vita o per la morte.

Questo dicono le relazioni che giungono dall'intero paese, ma dicono contemporaneamente che il lavoro di coloro che sono rimasti a casa dà i suoi frutti.

La seminagione d'inverno procede bene.

Da molti anni i rapporti sullo stato delle semine non concedevano speranze così liete. Il raccolto di granaglie del 1915 fu tra i peggiori da decenni.

Pure il pane è bastato fino al nuovo raccolto; anzi entrammo nell'anno nuovo con una splendida riserva.

La forza agraria della Germania verrà confermata: ne usciremo bene per il futuro, come bastammo sinora.

Nella brama di stringerci e di affamarci e di estendere la guerra all'intero popolo tedesco, alle donne ed ai bambini, l'Inghilterra ed i suoi alleati passarono sopra al diritto dei neutrali di esercitare il commercio e il traffico con gli Stati dell'Europa centrale. Il Governo inglese non rispose sinora alla Nota americana del 5 novembre 1915 contenente una efficace esposizione delle violazioni del diritto internazionale commesse dall'Inghilterra, e come essa, le altre proteste dei neutrali non ebbero per risultato che ulteriori violazioni dei diritti dei neutri. Il Governo inglese non dubitò neppure di vietare gli sforzi dei filantropi americani, come l'invio di latte pei fanciulli tedeschi.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: *Reichstag* (continuazione):

Il cancelliere dell'Impero, proseguendo il suo discorso, dice:

Il recente « order en council » minaccia il legittimo commercio verso i porti neutrali di un nuovo inasprimento contrario al diritto internazionale delle norme di blocco, contro la cui violazione sinora il Governo americano aveva già protestato.

Nessun neutrale, abbia o no simpatie per noi, può contenderci il diritto di difenderci di fronte a questa guerra di affamamento contraria al diritto delle genti.

Nessuno può chiederci di lasciarci strappare le armi di difesa di cui disponiamo. Noi le impieghiamo e dobbiamo impiegarle.

Rispettiamo i giustificati diritti dei neutrali, il commercio e il traffico mondiali, ma dobbiamo aspettarci riguardi che riteniamo saranno compresi e riconosciuti.

Il nostro diritto e dovere è quello di esercitare una rappresaglia con tutti i mezzi dinanzi a questa politica di affamamento dei nemici, che disprezzano il diritto internazionale come la più semplice legge dell'umanità.

Per Asquith rimane come premessa di qualsiasi negoziato di pace la completa distruzione della potenza militare della Prussia. Nello stesso tempo egli non trova nel mio discorso che proposte di una pace tedesca.

Trattare le proposte di pace che fossero fatte dall'altra parte è cosa a cui ciascuno è pronto.

Poniamo l caso che offrissi ad Asquith di esaminare con me la possibilità della pace con la definitiva e completa distruzione della potenza militare della Prussia. Il colloquio finirebbe prima di cominciare (Ilarità).

Non ci rimane che una sola risposta a siffatta condizione di pace ed è la risposta che dà la nostra spada. (Approvazioni).

Se gli avversari vogliono che continui l'eccidio e la devastazione dell'Europa, la colpa è loro. Noi siamo pronti. Il nostro braccio darà colpi sempre più formidabili (Approvazioni).

Il Cancelliere continua dicendo:

Scendemmo nella lotta per nostra difesa e non abbiamo mai indietreggiato. La Germania e l'Austria Ungheria non intendevano porre sul tappeto il problema polacco; questo è stato messo innanzi dal risultato delle battaglie ed ora attende la sua soluzione. La Germania e l'Austria Ungheria lo risolveranno. La storia, dopo scosse come quelle attuali, non conosce uno statu quo ante. Il Belgio dopo la guerra sarà un altro. La Polonia dei cinovnik e dei cosacchi non esiste più. I cinovnik e i cosacchi non ritorneranno dove nel frattempo i tedeschi, gli austriaci ed i polacchi lavorano onestamente per l'infelice paese.

Può Asquith, che parla di principî di nazionalità, supporre che la Germania abbandonerà mai un popolo che essa e la sua alleata liberarono fra il Baltico e le paludi della Volinia dalla Russia reazionaria, sia esso polacco, lituano, baltico o lettone? No. La Russia non deve per la seconda volta far marciare il suo esercito contro i non protetti confini della Prussia orientale. Non deve fare col danaro francese della terra della Vistola la porta di irruzione nella non tutelata Germania (Approvazioni).

Nessuno crederà neanche che noi ad occidente vogliamo sacrificare, senza piena sicurezza pel nostro avvenire, le terre ove scorse il sangue del popolo. Noi creeremo reali garanzie perchè il Belgio non diventi uno stato vassallo anglo-francese e militarmente ed economicamente un posto avanzato contro la Germania. Anche in ciò la storia non conosce ritorni. Anche colà la Germania non può abbandonare i fiamminghi alla francesizzazione (Approvazioni ed interruzioni).

Liebknecht dice:

Ma garantite al Belgio uno sviluppo sulla base delle sue lingue e dei suoi costumi?

Il cancelliere continua:

Noi vogliamo avere vicini che non si uniscano nuovamente contro di noi per strozzarci, ma con cui cooperare per la reciproca utilità. L'Europa che sorgerà da questa guerra, la più immane avvenuta, non somiglierà in molte cose alla antica e dovrà essere una Europa di pacifico lavoro. La pace che deve mettere fine alla guerra dovrà essere duratura e non celare un germe di nuove guerre, ma recare un ordinamento definitivo e pacifico delle condizioni europee.

Il cancelliere parla quindi della stretta unione con gli alleati che continuerà dopo la pace a beneficio reciproco, economico e commerciale.

La sorte delle colonie sarà decisa sul continente dalle vittorie tedesche, le quali apriranno il mondo allo spirito di iniziativa tedesco.

Ripete che la Germania non volle la guerra. Essa non pensava a mutare i suoi confini e non minacciava alcuno. Non fu la cupidigia di conquiste che le diede la forza di resistere in casa. L'anima delle colonne che dànno l'assalto a Verdun ricorda ancora una volta le imprese compiute dall'esercito tedesco in Russia, in Oriente ed in Francia.

Il cancelliere così conclude: Uno spirito ed una volontà ci uniscono e ci guidano come guideranno i nostri figli ed i nostri nepoti attraverso le lotte dei loro padri verso un forte e libero avvenire (Applausi).

Liebknecht interrompe con grida che suscitano proteste.

LONDRA, 6. — Il primo ministro Asquith con il seguito è giunto alla stazione di Charing Cross.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*